Udine 66 - Anno N. 248

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 9 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 12 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore anno Lire 200 - Ordinario anno Lire 55 - Semestrale Lire 38 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Sabato 18 Ottobre 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

I lavori del Consiglio dei Ministri

Provvedimenti per l'istruzione tecnica

L'inquadramento degli istituti - Nuove disposizioni per le scuole medie - Una scuola d'agricoltura a Tolmino

ROMA, 17.

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane a palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri. Segretario l'on. Giunta.

La disciplina delle scuole d'avviamento

Il Consiglio, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, ha fra l'altro approvato uno schema di disegno di legge concernente l'ordinamento della istruzione media tecnica.

Il provvedimento si collega a quello, d'imminente pubblicazione, che disciplina le scuole secondarie di avviamento al lavoro e mira a dare un organico e compiuto ordinamento a tutti gli altri istituti d'istruzione tecnica. Esso riduce a pochi tipi ben definiti nel loro carattere e nella loro finalità, i numerosi tipi di istituti d'istruzione tecnica ora esistenti, eliminando così doppioni che rappresentano una dispersione di mezzi e dà agli istituti un indirizzo eminentemente pratico rendendo parte essenziale ed integrante di ogni insegnamento le relative esercitazioni pratiche, svolte non sotto forma di esperienze scolastiche, troppo lontane dalla realtà di ogni giorno, ma quanto più sia possibile nelle precise condizioni in cui l'attività professionale degli studenti dovrà svolgersi dopo il compimento e gli studi.

Pur dando alle scuole dello stesso tipo una concordia di ordinamenti didattici affinchè gli studi abbiano comunque comuni fondamentali caratteri in rapporto ai fondamentali bisogni della nazione, il provvedimento dà al tempo stesso la più ampia libertà didattica ed amministrativa alle scuole affinchè pur nella necessaria concordia degli ordinamenti, ciascuna di esse venga ad assumere un carattere ed una fisionomia propria in rapporto alle esigenze, alle caratteristiche ed alle tradizioni dell'economia locale.

Gli statuti

A questo fine la vita di ogni scuola sarà regolata, nell'ambito della legge, da un proprio statuto che determinerà l'indirizzo dell'insegnamento e le relative eventuali specializzazioni, stabilirà gli insegnamenti speciali, obbligatori e facoltativi eventualmente necessari, adatterà i programmi generali d'insegnamento alle peculiari caratteristiche della scuola, regolerà l'andamento didattico di essa.

Così ordinate, le scuole d'istruzione tecnica verranno ad essere organismi vivi ed attivi, strettamente aderenti alla vita economica della nazione ed idonei a portare, senza ostacoli di sorta alla loro organizzazione didattica quelle modificazioni di piccole e di grande portata, rese via via necessarie dalla evoluzione della economia locale e dall'incessante progresso della tecnica. Esse potranno così rispondere precisamente alla loro finalità che è quella di preparare maestranze specializzate e tecniche, esperti che validamente concorrano al perfezionamento ed al potenziamento del complesso e multiforme organismo produttivo della nazione.

Il Consiglio dei Ministri ha pure approvato uno schema di R. Decreto che apporta modificazioni agli orari e programmi delle scuole medie.

Il nuovo testo dei programmi, mentre conserva immutati i criteri didattici e molte parti dei precedenti programmi generali approvati con R. Decreto 31 dicembre 1925, n. 2473, risponde alla esigenza che la preparazione dei giovani sia aggiornata così da inserirsi nelle correnti vive della cultura e dello spirito nazionale e che essa sia tale da permettere loro di valutare a pieno il profondo rinnovamento creato dal Fascismo in ogni campo dell'attività nazionale.

Così si provvede a dare maggior rilievo all'insegnamento della geografia per modo che questa venga intesa nei corsi superiori, quale visione sintetica nel mondo fisico, biologico ed umano, con particolare riguardo ed interesse per l'Italia di oggi e di domani. Così pure si crea un intimo nesso tra gli insegnamenti di economia politica e diritto corporativo che oggi si impartiscono in programmi non comunicanti tra loro, formulando un programma unico, aggiornato, secondo le nuove visuali della vita economica nazionale affinchè gli alunni abbiano un'esatta cognizione della nuova struttura del Regime.

I nuovi programmi non aumentano il carico complessivo delle ore settimanali di lezione ad eccezione del Liceo Classico dove lo aumento si riduce ad un'ora in una sola delle tre classi, per dare incremento come si è detto allo studio della geografia.

E' stato approvato anche uno schema di R. Decreto che apporta modificazioni alle norme per la costituzione delle Giunte per l'istruzione media.

Con tale decreto viene stabilito che i componenti delle predette Giunte sieno nominati con decreto del Ministro dell'Educazione Nazionale. Viene inoltre stabilito che il Ministro può, con suo decreto, procedere ogni qualvolta lo ritenga opportuno alla rinnovazione delle giunte o alla sostituzione di qualcuno dei componenti anche prima della scadenza del quadriennio, per il quale è conferita la nomina.

Il Ginnasio-Liceo di Tolmino sostituito da una scuola d'agricoltura

Il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di R. Decreto concernente la soppressione del Regio Liceo Ginnasio di Tolmino e l'istituzione di una scuola pratica di agricoltura e selvicoltura.

Con questo provvedimento, avuto riguardo al carattere eminentemente agricolo della provincia, si istituisce in Tolmino, in luogo del Liceo Ginnasio, una scuola pratica di agricoltura e selvicoltura forestale, che appare meglio rispondente ai particolari bisogni di quelle popolazioni.

Per il mantenimento della nuova scuola sarà costituito un consorzio fra lo Stato, la provincia di Gorizia, il comune di Tolmino e il Consiglio provinciale dell'Economia di Gorizia. Del consorzio stesso potranno far parte anche altri enti pubblici e privati. Alla scuola è annesso un convitto e l'insegnamento in essa impartito avrà indirizzo essenzialmente pratico.

Sono stati inoltre approvati tra l'altro, dal Consiglio dei Ministri:

— Uno schema di R. Decreto che detta norme per l'ordinamento dell'istruzione musicale ed approva i nuovi programmi di esame. Il provvedimento stabilisce i nuovi programmi di esame dei conservatori di musica in modo rispondente alle rinnovate esigenze dell'arte e dell'insegnamento e apporta alcune importanti modificazioni all'attuale ordinamento dei conservatori stessi.

— Il testo unico della legislazione sulla caccia. Col detto testo unico che rappresenta il frutto di un ampio studio della materia condotto dai competenti uffici e della commissione centrale venatoria disposta all'art. 13 R. D. 23 agosto 1927 si risolvono con criterio equitativo le questioni che più hanno appassionato in questi ultimi tempi le varie classi interessate all'esercizio della caccia e della uccellazione.

— Il regolamento per l'applicazione della legge sui vini tipici.

— Un disegno legge contenente provvedimenti diretti a favorire l'impianto e il funzionamento delle cantine sociali e di enopoli.

— Un disegno legge concernente disposizioni per l'obbligatorietà della costruzione delle concimaie.

— Uno schema di provvedimento concernente la proroga di taluni prestiti agrari.

— Un disegno legge concernente norme per la coordinazione delle leggi sugli usi civici con quelle sulla bonifica integrale.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle 12.45, tornerà a riunirsi martedì 21 corrente alle ore 10 a Palazzo Viminale.

La riconoscenza degli israeliti per i provvedimenti del Governo

ROMA 17

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Roma il seguente telegramma: «Il Governo nazionale, approvando il provvedimento odierno per le Comunità israelitiche, ha completato nei rispetti dell'ebraismo la legislazione iniziata con la legge sui culti ammessi. Il consorzio delle Comunità israelitiche, interprete dei sentimenti degli ebrei italiani, esprime alla Eccellenza Vostra la sua vivissima riconoscenza, lieto di operare in avvenire sotto l'egida dello Stato: Presidente Sereni».

Scadenza di prestiti agricoli prorogate

ROMA, 17.

Nella seduta odierna il Consiglio dei Ministri ha approvato un importante provvedimento col quale è data facoltà al Ministro dell'Agricoltura e Foreste di autorizzare la proroga alla scadenza di determinate operazioni di credito agrario di esercizio quando in talune zone ciò sia riconosciuto assolutamente necessario ai fini della tutela del credito e del mercato dei prodotti agricoli.

Il provvedimento tiene conto delle particolari esigenze del mercato agricolo che soffre in questi momenti di una notevole pesantezza. Esso si compone di un solo articolo il quale stabilisce che gli Istituti esercenti il credito agrario possano essere autorizzati dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste, d'accordo col ministro delle Finanze, a prorogare le scadenze dei prestiti contemplati dall'articolo 2 del regio decreto 29 luglio 1927 anche oltre l'epoca del raccolto e della compiuta utilizzazione e trasformazione dei prodotto.

Le cambiali relative ai prestiti prorogati conservano, senza bisogno di protesto, la loro efficacia a tutti gli effetti.

Lo stato giuridico della Milizia e gli altri provvedimenti del Governo

ROMA, 17.

Nella giornata di ieri il Consiglio dei Ministri ha risolute questioni della massima importanza e date le direttive necessarie per risolverne altre altrettanto considerevoli: In primo luogo va posto l'esame e l'approvazione degli schemi di legge riguardanti lo stato giuridico della Milizia, col quale si darà un definitivo assetto a questa istituzione che rappresenta il più caldo presidio della rivoluzione e costituisce altresì un prezioso arnese di guerra.

Si è voluto precisare il campo e i limiti della educazione fisica delle donne. Inoltre sono stati meglio determinati quei Fasci all'estero nei quali si inquadra tutta l'attività dei nostri connazionali fuori dei confini, ossia di quegli organismi che dovranno sempre più rappresentare un efficace stuolo di espansione economica e civile della razza italiana nel mondo.

Infine il Consiglio dei Ministri ha autorizzato la pubblicazione del nuovo Codice penale che, anche a giudizio di stranieri, rappresenta il più alto sforzo e il più completo successo, tanto dal punto di vista politico-sociale quanto da quello tecnico e giuridico.

Ma di tutti i provvedimenti deliberati nella giornata di ieri e nella scorsa notte quello che più vivamente e fervidamente giungerà al cuore dei fascisti è il provvedimento relativo allo stato giuridico della Milizia.

Con molta opportunità il Gran Consiglio ha dovuto far rilevare che l'impegno della ferma decennale era stato preso dai Battaglioni di Camicie Nere prima di conoscere le disposizioni di legge regolanti la ferma stessa.

E' vero. L'adesione alla ferma decennale, cioè ad un impegno che interessa una fase intera della vita di un uomo, giungeva in una splendida gara di emulazione disinteressata.

Il Paese, che ha seguito la molteplice opera della Milizia in ogni campo, è lietissimo che il suo riconoscimento sia oggi sanzionato da un atto ufficiale.

Prima di oggi non esisteva uno stato giuridico della Milizia Nazionale, non esisteva cioè garanzia per quanto essa aveva fatto o doveva fare; non c'era, insomma, la base sicura su cui chi serve lo Stato deve pur contare.

Oggi lo stato giuridico della Milizia nazionale è stato approvato, è un fatto di equità e di giustizia, un doveroso riconoscimento. Esso è destinato a perfezionare sempre meglio l'inquadramento della Milizia nazionale e a porla sempre più allo stesso piano della vita di tutte le forze armate.

IL GRAN CONSIGLIO

Il 28 ottobre sarà celebrato con adunate comunali e con l'inaugurazione delle opere pubbliche

ROMA, 18, (mattino).

Ieri sera alle ore ventidue ha avuto inizio la settima seduta della sessione del Gran Consiglio del Fascismo di ottobre 1930 Anno VIII.

Erano presenti tutti i membri del Gran Consiglio, ad eccezione di S. E. Mosconi assente giustificato. E' stata iniziata la discussione sul comma F dell'ordine del giorno «Corporazione provinciale»; *hanno preso la parola sull'argomento il Duce, le L. L. E. E. Bottai, Acerbo e Giuriati. La discussione sarà proseguita nella prossima seduta che avrà luogo martedì 21 alle ore 22.*

Sul comma H. dell'ordine del giorno « Celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma » *il Gran Consiglio ha deliberato che saranno tenute grandi adunate provinciali nelle seguenti città:*

Milano oratore S. E. Rocco; Torino oratore S. E. Balbo; Genova oratore S. E. Acerbo; Napoli oratore S. E. Bottai; Trieste, oratore S. E. Alfieri; Ancona, oratore S. E. Riccardi; Bari oratore S. E. Di Crollalanza; Palermo oratore S. E. Manaresi.

Nelle altre provincie e in ciascun comune si celebrerà l'annuale con adunate locali e con la inaugurazione delle opere pubbliche ultimate nell'anno. La seduta è stata tolta alle ore una.

L'on. Starace a Capo del Dopolavoro

ROMA, 17.

Il Vice segretario del Partito on. Starace ha diramato ai dirigenti dell'Opera Nazionale Dopolavoro il seguente saluto:

« *S. E. Giuriati, Segretario del Partito, mi affida l'Opera Nazionale del Dopolavoro. Accolgo il nuovo dovere con perfetta disciplina, ma anche con entusiasmo. La vasta e provvida opera educativa come il Dopolavoro Nazionale non si serve se non con entusiasmo e con fede sicura nelle sue ultime finalità. Il mio saluto vi dica che io mi aspetto da voi fervida, leale, sincera collaborazione. — ACHILLE STARACE* ».

Il saluto dei Quadrunviri a S. E. Giuriati

ROMA, 17

L'ufficio Stampa del P.N.F. comunica: «Oggi le LL. EE. Balbo, De Bono e De Vecchi si sono recati a Palazzo Littorio per salutare il Segretario del Partito.

S. E. Giuriati ha gradito moltissimo il gesto cortese dei tre Quadriumviri e li ha intrattenuti a cordiale colloquio»

L'attività del Patronato per l'assistenza sociale

ROMA, 17.

L'attività del Patronato Nazionale per l'assistenza sociale, di cui è stato recentemente pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale », il nuovo statuto, ha avuto il primo semestre di questo anno un notevole incremento in confronto col 1929.

Dal 1.o gennaio al 30 giugno del corrente anno sono stati assistiti in tutto il Regno 109.805 lavoratori, sono state liquidate per prestazioni L. 72.992.154, di cui 67 milioni rappresentano indennità d'infortuni e circa 5 milioni rendite annuali di invalidità e vecchiaia; assegni di morte, maternità e tubercolosi; sono state effettuate 78.846 visite mediche e sono stati compilati 45.105 certificati. Sono stati ricuperati alla Cassa assicurazioni sociali lire 1.286.142 di contributi e sono state iniziate 2518 cause davanti alle diverse autorità giudiziarie nell'interesse dei lavoratori.

Il raduno agricolo internazionale

ROMA, 17.

L'assemblea generale dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura ha discusso i rapporti del segretario generale sull'andamento dei servizi dell'Istituto e del relatore finanziario sul bilancio. Il prof. Brizi segretario generale, ha riassunto il proprio rapporto già distribuito stampato all'assemblea. Ha chiuso elogiando il personale dell'Istituto per il lavoro compiuto. Su questo rapporto hanno parlato diversi intervenuti.

Chiusa la discussione sul rapporto del prof. Brizi l'assemblea ha ascoltato con vivo interesse il discorso del delegato dell'Olanda dott. Van Rija relatore sulla situazione finanziaria dell'Istituto. Egli, fra l'altro, ha formulato lo augurio che gli stati aderenti al l'Istituto abbiano ad aumentare la quota del loro contributo perchè l'Istituto possa continuare nelle proprie attività di cui ha specialmente elogiato quella editoriale.

Il dott. Hermes rappresentante della Germania, ha illustrato a nome del governo tedesco il rapporto sull'importanza delle cooperative agricole.

Terminata la prima fase dei lavori dell'assemblea generale hanno preso inizio i lavori delle due commissioni in cui l'assemblea stessa si divide: la prima esamina le questioni di carattere generale amministrative e finanziarie e la seconda le questioni tecniche e scientifiche. Entrambe le commissioni riferiranno poi alla seduta plenaria che l'assemblea generale terrà lunedì prossimo.

E' relatore per la prima commissione il sig. Molhuijzen (Olanda), per la seconda il signor Bredlik (Cecoslovacchia).

Il secondo taccuino d'Andrée

STOCCOLMA 17.

Il prof. Svedberg dell'Università di Upsala ha terminato i lavori di decifrazione con un processo foto-chimico, del secondo taccuino di Andrèe. Esso non contiene che poche pagine scritte. Gli sforzi del prof. Svedberg sono stati coronati parzialmente da successo. Un terzo circa di queste pagine era leggibile direttamente. Impiegando dell'ammoniaca concentrata e temperature diverse è riuscito a separare alcuni dei fogli incollati. Successivamente con fotografia ai raggi infrarossi ha potuto rendere leggibile la più gran parte del testo.

Esso parla dei primi giorni di soggiorno di Andrèe e dei suoi compagni nell'isola bianca al principio dell'ottobre 1897. Il taccuino contiene brevi note sulla natura della parte meridionale della isola e sui preparativi per l'accampamento della spedizione. Il comitato incaricato di esaminare i documenti della spedizione Andrèe considera che queste note, benchè sommarie, hanno un grande valore per l'inchiesta in corso sulla sorte finale degli esploratori.

Come si svolgeranno le nozze principesche nella mattinata del 25 ottobre

ROMA, 17.

Si esclude del tutto che i Reali si apprestino ad alloggiare in taluno dei palazzi assisani che invece saranno riservati alle alte personalità. Re Boris col padre, l'ex Re Ferdinando, il fratello Principe Cirillo e le sorelle Principesse Eudoxia e Nadeida giungeranno alla stazione di Santa Maria degli Angeli la notte del 24 rimanendo nel treno che sarà avviato su un binario morto che si sta approntando. Lo stesso avverrà per il treno che recherà i Reali d'Italia; saranno per l'occasione presenti tutti i principi di Casa Savoia ad eccezione del Principe di Udine che è in viaggio per l'Etiopia per assistere all'incoronazione dell'Imperatore.

Verso le nove del mattino dalla stazione la Famiglia Reale si recherà ad Assisi entrando in città per la porta di San Francesco e la via Frate Elia, attraverso la grande piazza saliranno alla basilica superiore, festosa nella luce che inonda l'unica navata dalle pure volte ogivali e intorno a cui si snoda l'ammirabile visione degli affreschi di Giotto e della sua scuola. Attraverso Porta Gemina di contro al sole, che auguriamo sfavilli come in queste giornate azzurrissime, i Reali procederanno fra il sorriso di tutta la campagna lungo i prati per poi discendere lungo la rampa di via San Francesco, tenuta completamente sgombra, ed entrare solennemente per il superbo portico del Pintalli ed il portale esotico della Basilica inferiore. In questo, mentre, fra le melodie dell'organo della Schola Cantorum degli allievi del Collegio Commissionario Conventuale si svolgerà il rito nuziale e la celebrazione della messa. Terminato il santo sacrifizio il corteo, scortato dai corazzieri, si ricomporrà uscendo dalla Basilica per prendere posto sulle automobili e lentamente sfilerà questa volta tra il popolo plaudente lungo la via Principe di Napoli che ha sul principio della destra la nuova sede dei Frati Cappuccini e si adorna di varii palazzi notevoli; per poi proseguire per via degli Aromatari e salire la ripida via del portico per sboccare in piazza Vittorio Emanuele, una fra le più pittoresche d'Italia, e salire al Municipio. Qui avranno luogo i ricevimento da parte del podestà e degli sposi regali e dell'autorità.

Questo in succinto il programma del mattino delle fauste nozze se non sopravverranno modifiche all'ultimo momento.

I preparativi a S. Rossore

PISA, 17.

Nel Reale Palazzo delle Cascine Vecchie, si è avuto un intenso lavoro: basti pensare che soltanto i telegrammi inviati alla Principessa Giovanna erano oltre 20 mila!

In questi ultimi giorni sono giunti a San Rossore altri personaggi che saranno alloggiati nel Palazzo Reale di città; si attende anche da un momento all'altro l'arrivo del Principe Umberto, accompagnato dalla Principessa Maria di Piemonte. Nella residenza di S. Rossore sono stati intanto preparati vari appartamenti, dove saranno ospitati gli Augusti personaggi che vi converranno per partecipare al rito nuziale ad Assisi. Il treno partirebbe dalla stazione di Porta Nuova e recherebbe, oltre agli augusti fidanzati, i Sovrani, i Principi del sangue, i testimoni e numerose altre personalità. Alla stazione di Porta Nuova sono stati compiuti alcuni lavori non soltanto nella saletta reale, ma sul piazzale. Entro la giornata del 22 dovrebbero concentrarsi a Pisa una quarantina di vetture salon e carrozze. La partenza del treno reale dovrebbe avvenire nella giornata del 24. Certamente data l'angustia della scala di Porta Nuova, alla partenza non potrà assistere che un numero ristretto di personalità, ma la popolazione avrà ugualmente modo di vedere nelle adiacenze immediate, e ai passaggi a livello, e potrà così salutare Re Boris che ha suscitato in questo suo soggiorno in Italia così vibranti ed entusiastici sensi di simpatia, e fargli i suoi appassionati voti augurali.

Il compiacimento del Duce per l'Istituto poligrafico statale

ROMA, 17

S. E. il Ministro Mosconi e l'on. Fedele hanno presentato a S. E. il Capo del Governo il bilancio del primo anno di esercizio dell'Istituto poligrafico dello Stato. Il bilancio si chiude con un utile netto di lire 2,565,729,78, dopo aver versato allo Stato la somma di lire 1.912.320.

L'on. Fedele ha anche presentato al Capo del Governo il primo esemplare della edizione numerata dell'Opera Omnia di Virgilio, edita dall'Istituto Poligrafico e curata dall'Accademia dei Lincei ed ha anche riferito sul lavoro fatto dall'Istituto medesimo per la pubblicazione del libro di Stato per le scuole elementari.

Il Capo del Governo si è molto interessato all'esposizione fattagli dal presidente dell'Istituto, nel quale trovano lavoro 2362 persone, di cui oltre 2230 operai, e si è molto compiaciuto con lui dei risultati conseguiti in questa gestione.

Il Principe di Udine accolto festosamente a Rodi

RODI, 17.

E' qui giunto lo Yacht « Aurora », avente a bordo S. A. R. il Principe di Udine e i componenti della missione che si reca ad Addis Abeba a rappresentare S. M. il Re d'Italia alla incoronazione dell'Imperatore del Re di Etiopia.

A ricevere il Principe allo sbarco erano il Governatore Lago, le autorità locali e numerosa folla.

Dopo aver visitato la città S. A. R. ha partecipato ad una colazione offerta dal Governatore e quindi ha ripreso l'imbarco sull' « Aurora » che ha proseguito per Porto Said.

Il Brasile in ebollizione

Notizie contraddittorie sugli avvenimenti

BUENOS AIRES, 17 notte

Notizie da Porto Alegre informano che i ribelli, comandati dal generale Tavora, si sono impadroniti delle città di Aracain, capitale dello stato di Sergipe il cui governatore Manuel Santas, secondo quanto si apprende, sarebbe fuggito per ignota destinazione.

I rivoluzionari brasiliani continuano a diramare bollettini annunzianti i loro successi contro le truppe governative. Anche oggi un dispaccio da Porto Allegre comunica che i rivoluzionari affermano che l'11 Reggimento federale di Fanteria, che era assediato da essi a Mineras, si è arreso a discrezione. Inoltre, secondo la stessa informazione, la 60.a compagnia federale, che operava nello Stato di Santa Chatarina, è passata armi e bagagli nelle file dei rivoluzionari.

A Rio de Janeiro il Ministro della Giustizia annuncia che un nuovo attacco dei ribelli contro Itarare si è risolto in una loro sconfitta. Essi hanno perduto fra l'altro più di 200 uomini; la notizia annuncia pure che i ribelli hanno abbandonato Santa Catarina e Iacutino nello Stato di Minas Geraès e si stanno ritirando a Imbuhairo inseguiti dalle truppe federali.

Telegrammi da Porto Alegre qui giunti annunciano che i rivoluzionari hanno dato istruzioni ai capitani di porto per gli Stati di Paranà, Santa atarina e Rio Grande do Sul di informare gli armatori e i capitani di piroscafi in servizio di cabotaggio sulle coste che, a causa di incerte azioni navali da parte della Marina federale, tutti i porti saranno oscurati e i segnali di rotta e di navigazione situati sulla terra ferma saranno spenti a partire da oggi.

Apprese tali notizie il Governo federale si è affrettato a smentire che esso intenda portare intralcio alla navigazione di cabotaggio, nel mentre aveva intenzione di proteggerla nelle acque degli Stati controllati dai rivoluzionari, assicurando, che non vi sarà alcun pericolo sul restante delle coste brasiliane.

Il Ministro della Marina ha prolungato al 22 ottobre il termine di presentazione dei riservisti delle dieci classi recentemente chiamate alle armi. Trascorso tale termine i renitenti saranno senz'altro dichiarati disertori.

Samane sul piroscafo «Western Wold» sono stati imbarcati 15 milioni di dollari, che i Governo federale ha predisposto per gli Stati Uniti.

Un grande affare di spionaggio scoperto in Romania

BUAREST, 17

E' ufficialmente annunciato lo scoprimento del più grande affare di spionaggio che si sia verificato in Romania dalla guerra in poi. Sono già stati operati settanta arresti; si assicura che lo spionaggio era esercitato a favore della Russia.

I fecondi rapporti commerciali tra Italia e Ungheria

BUDAPEST, 17.

Il « Pesti Lloyd » pubblica un articolo del direttore della Camera di Commercio Italo-Ungherese Giorgio Binet, in cui l'articolista mette in rilievo l'importanza dei rapporti commerciali tra i due paesi.

Egli nota che mentre tutti gli Stati cercano di rendere più difficile l'esportazione ungherese, l'Italia col suo atteggiamento benevolo dà vasto incremento a questa importazione e ciò, non soltanto per motivi politici e sentimentali, ma in base a diversi fattori di natura finanziaria ed economica che sono caratteristici dei due paesi amici. Così per esempio l'agricoltura italiana può smerciare i suoi maggiori prodotti, come frutta, erbaggi, riso, ecc. in Ungheria, senza menomare minimamente con ciò gli interessi dell'agricoltura ungherese. Tale atteggiamento si verificò anche nel campo industriale.

La vasta collaborazione economica fra i due paesi risulta dall'aumento continuo delle esportazioni ungheresi in Italia. Negli anni dal 1921 al 1929 esse sono aumentate da 10.313.000 a 71 milioni 432.000 pengos, mentre le importazioni sono salite da 29 milioni 575.000 a 46.059.000.

Sicchè l'Italia detiene il quarto posto fra i paesi dove l'Ungheria esporta le sue merci e il settimo posto fra quelle che esportano in Ungheria.

L'articolo rileva alla fine l'importanza del porto di Fiume, quale base principale per l'esportazione ungherese verso i paesi di oltre mare.

Commenti e discussioni del giorno

Verbosità jugoslava

Da qualche tempo i maggiori uomini politici jugoslavi sono presi da una strana verbosità. Difatti essi vanno cianciando per le città grandi e piccine parlando di Adriatico e di diritti (!) jugoslavi.

Il « Corriere Padano» ha, a questo proposito le seguenti notizie da Belgrado:

Da alcuni giorni la stampa jugoslava è per tre quarti occupata da una serie di discorsi politici che ben sei ministri (Uzunovic, Kumanudi, Maximovic, Franghech, Radiovoievic e Sernetz), scaglionati in tutto il Regno, vanno tenendo a scopo di propaganda e per conversare amichevolmente col popolo, come non si faceva più in questi ultimi decenni.

E' di Uzumovic l'idea di definire conversazioni queste, che come ognunò può facilmente comprendere, non sono che soliloqui belli e buoni.

Comunque sia, queste conversazioni hanno senza dubbio una certa importanza, in sostanza esse servono per cominciare a prendere contatto col popolo, del quale ci si era dimenticati da un pezzo e che all'ultimo è quello che dice l'ultima parola.

Non vogliamo alludere a questioni di carattere elettorale; se ne è parlato molto e a sproposito, ma quello che è certo si è che la Scupcina rimarrà chiusa chissà fino a quando.

Ora occorreva calmare gli animi, incitarli al lavoro proficuo, fare insomma opera di persuasione e di incoraggiamento con qualche balenio di frasi a sicuro effetto circa il futuro immancabilmente glorioso di questa « nostra gra Jugoslavia, che attraverso lotte e sacrifici uscirà rinnovellata e si imporrà al mondo, ecc. ».

Si può dunque concludere che queste esibizioni oratorie vorrebbero — a traverso le parole — dimostrare che uomini fino a ieri avversi, oggi sono tutti d'accordo per assestare «la cara Jugoslavia».

Ciò non assesterà, però, la questione croata.

Delinquenza antisociale

I Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato riprenderà ai primi del prossimo novembre le sue udienze per giudicare il secondo numeroso gruppo di affiliati alla banda terroristica che negli ultimi quattro anni compì delitti di ogni genere nella Venezia Giulia. Si tratta di cinquantasette imputati, dei quali ben ventisette sono riusciti a fuggire all'estero e saranno giudicati in contumacia. Essi sono imputati di molteplici delitti tra cui tentati omicidi, appiccati incendi, attentati alla sicurezza dello Stato e distruzione di edifici pubblici.

Nella sentenza di rinvio a giudizio della Commissione istruttoria presso il Tribunale Speciale è detto fra l'altro.:

« I suddetti individui, cittadini di lingua slava della regione Giulia, da tempo, con larghezza di mezzi provenienti d'oltre confine esplicavano azione anti-italiana mediante diffusione clandestina di stampe slave contenenti volgari menzogne contro l'Italia, incendi di scuole italiane, assassini fra i più fedeli alla Patria italiana, atti terroristici sulle persone, edifici militari e pubbliche, compagnie, spionaggio ed altre azioni delittuose.

« Si contano 99 delitti di tale indole consumati in questi ultimi quattro anni nella Venezia Giulia. Per la loro gravità sono da ricordare trentuno aggressioni a mano armata e mancati omicidi di fascisti, militi e carabinieri, tredici omicidi, diciotto incendi di scuole, asili, manufatti militari, otto attentati terroristici, quattro di spionaggio.

Appariva che tale criminosa attività non era dovuta soltanto a manifestazioni di delinquenza abituale e comune, ma a manifestazioni anti-italiane di associazioni aventi identico piano di azione al comune scopo di attentare alla sicurezza dello Stato e spargere il terrore fra la laboriosa popolazione della Venezia Giulia.

I mezzi finanziari occorrenti per la propaganda anti-italiana provenivano dalla Jugoslavenka Matica, di Lubiana, i cui sussidi confessati, ammontavano a lire duemila mensili.

E' superfluo continuare nell'enumerazione di queste prove di delinquenza non solo anti-italiana ma anche anti-sociale.

L'Italia Fascista, che da Roma pone ancora pietre angolari nel mondo, non può nè deve lasciare quartiere a simili forme brigantesche e saprà punirle come la sicurezza dello Stato richiede.

L'ineffabile sig. Herriot

ROMA, 17.

(d.m.). — Al congresso radicale socialista testè chiusosi a Grenoble, l'on. Herriot, Sindaco di Lione, ex-Presidente del Consiglio capoccione della massoneria internazionale e protettore dei comunisti e degli antifascisti italiani e francesi, ha tenuto un grande discorso, in cui ha sostenuto la necessità di intese cordiali con la Germania, attraverso relazioni da allacciare coi partiti tedeschi estremisti, la necessità di riprendere la politica di Locarno, tanto cara a Briand ed a Stresemann.

Ad un certo punto, forse in risposta ai frizzi d'incredulità di qualche congressista, Herriot ha solennemente affermato:

«Anche se a taluno sembrasse impossibile il ravvicinamento con la Germania, guardiamoci bene dal volgerci altrove e dal trovare amici in altre direzioni».

L'affermazione ha destato grande sorpresa: l'allusione chiarissima all'Italia, della quale egli sconsiglia di ricercare l'amicizia, fatta in questi momenti in cui «pourparlers» politici per un'intesa cordiale sono ad un punto morto, e perciò delicato, sembra sia stata fatta apposta per rompere ogni possibilità di accordo fra le due Nazioni latine.

Perchè? — Un perchè ci deve essere e dev'essere gravissimo se ha deciso Herriot a mutare così radicalmente le sue convinzioni a proposito delle relazioni franco-italiane.

Mutamento veramente radicale, perchè, se si ricorda, il 9 agosto scorso il Sindaco di Lione pubblicava sul giornale «Pester Lloyd» di Budapest e su il «Sol» di Madrid, un lungo articolo nel quale eranvi dichiarazioni di questo tenore: «La stampa italiana ha condotto una campagna di straordinaria violenza contro la Francia, ma noi non ci lasceremo andare ad esagerazioni per questi attacchi: noi desideriamo vivamente il ristabilimento di buoni rapporti tra l'Italia e la Francia.... Continuiamo a ritenere che non esistano tra i due Paesi difficoltà insormontabili, purchè si voglia dare alle trattative un tono differente.... Noi ci siamo guardati bene e ci guarderemo dal dire anche una sola parola che possa invelenare la disputa».

Col suo discorso di Grenoble, invece, Herriot, tale parola, ora l'ha detta, e come!... consigliando, in contraddizione a quanto ha scritto due mesi prima, di non cercare intese con l'Italia.

Torniamo qui a chiedervi il perchè di questo «revirement».

Il perchè o meglio i perchè ci sono. Anzitutto bisogna ricordare che il Congresso di Grenoble era un congresso socialista, quindi di odiatori del Fascismo, quindi la lotta contro l'Italia fascista e il suo regime antidemocratico per eccellenza, era necessaria. — Necessaria per chi? Per lo stesso Herriot, il quale (è cosa notissima e risaputa da tutti) sta lavorando a tutt'uomo per iscalzar dal potere Tardieu e prenderne il posto alla Presidenza del Consiglio.

Ancora: Herriot è grande amico e sostenitore di Briand, Ministro degli Affari Esteri, al quale, dopo l'insuccesso di Paneuropa a Ginevra, pare si voglia dar lo sgambetto. Ma Herriot sa che Briand è ben voluto dalla Camera e dal Senato e cerca di salvarne la posizione e mantenerlo agli Esteri,.... offrendo al Parlamento un nuovo Gabinetto presieduto da Herriot stesso.

Per arrivare a ciò era necessario diventar, sia pur contro voglia e senza convinzione, fautor della politica locarnista di Briand e dar il calcio dell'asino all'Italia, la quale, (così ha scritto Herriot nell'articolo pubblicato nel «Pester Lloyd») con le parole, più ancora che con la sua risposta ufficiale, ha dato lo scacco al memorandum del signor Briand, e, ancora una volta alla tesi democratica».

Messi in chiaro gli scopi reconditi della politica personale di Herriot, diventa altrettanto chiaro il suo «revirement», il quale, si noti, non deve affatto sorprendere poichè non è il primo, nè probabilmente sarà l'ultimo.

Tutto sta a vedere se il tiro birbone che vuol giuocare all'Italia, riuscirà: tiro birbone dal lato della correttezza politica, intendiamoci, perchè l'Italia non ne risentirà nessun danno; essa ha già in sè tanta energia e si sa tanto forte che non moverà collo, nè piegherà sua costa, anche se la Francia pianterà in asso, su consiglio di Herriot, le trattative in corso.

Ma resta a vedere, ripetiamo, se realmente sarà possibile un ravvicinamento franco-tedesco. Con l'aria che spira da oltre Reno, impregnata di profumi Hitleriani, non sembra che la cosa sia probabile. Eppure è innegabile che molti francesi in buona fede (Herriot escluso) credono che nonostante l'odio atavico della razza germanica, l'intesa con i tedeschi possa effettuarsi, lo credono perchè solo in essa vedono la salvezza della Francia contro una possibile «révanche».

Ricordo in argomento un articolo recente della rivista «Europe Nouvelle» nel quale con appassionata convinzione era detto: «Non si potrà mai affermare con forza sufficiente, che il segreto della pacificazione europea è nella politica di Locarno e solamente in essa. L'errore che si è commesso consiste nel non aver compreso tutto quello che Locarno rappresentava di nuovo e di immenso, tutto quello che si poteva trarre da questa idea politica contemporanea. Non lasciamo che essa perda la sostanza».

Nello stesso articolo, è doveroso notarlo, era anche scritto: «Soltanto il segno di Locarno, sarebbe ugualmente bene che Briand eliminasse, col sig. Mussolini, l'assurdo malinteso franco-italiano», ma questa, era una considerazione secondaria, e importante era quella dell'intesa con la Germania.

Con tutto ciò, crediamo francamente che la maggioranza dei francesi la pensi ben diversamente, crediamo che le frasi di Herriot non avranno fortuna, e non ci meraviglieremo se quando si saprà l'interesse personale che le ha inspirate, si farà giustizia sommaria di esse o del loro autore.

All'Italia, ripetiamo, non farà nè caldo, nè freddo che la Francia cerchi o no la sua amicizia, questa deve stare a cuore più che a noi, ai francesi, la cui maggioranza sa che il vero volto della Germania è ben diverso da quello che Stresemann ha mostrato a Locarno.

E uno di questi francesi di buon senso, a questo proposito, illustrando in un articolo della «Revue de France» del mese scorso, l'utopia d'un'intesa franco-tedesca, chiudeva con queste parole: «L'unica garanzia che abbiamo ora è una frontiera solidamente difesa, un esercito fortissimo, capace di far riflettere tutti quei tedeschi che penserebbero ad una avventura».

Consigliamo all'ineffabile Mr. Herriot la lettura di quell'articolo.

I corsi allievi ufficiali
per i militi universitari

ROMA, 17.

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica la circolare del Ministro della Guerra con la quale si determina che i corsi allievi ufficiali di complemento per gli studenti universitari iscritti alla Milizia Universitaria, iniziati a titolo di esperimento nel novembre 1929, continueranno nel prossimo anno 1930-31. La circolare stabilisce le norme relative.

Enorme scoppio in fondo al mare
per togliere un ingombro

NEW YORK, 17.

Una mina enorme è stata fatta brillare all'imboccatura del porto, intorno al piroscafo «Port Victoria» che giace in fondo al mare dal dicembre dello scorso anno, dopo una collisione avuta con un altro vapore ed in seguito alla quale era colato a picco. Era stata disposta una enorme carica di dinamite che a un certo punto è stata fatta saltare. Lo scoppio doveva produrre una fossa di circa una ventina di metri di diametro, entro cui la carcassa del piroscafo sarebbe calata per non ostacolare la navigazione. Secondo il «New York Times» il «Port Victoria» è disceso invece molto meno di quanto era stato previsto.

Lo spettacolo dell'esplosione è stato superbo: una massa di acqua si è sollevata per quasi 250 metri, con un fragore immenso, su largo spazio di mare.

Per una linea aerea
Berlino - Tokio

TOKIO, 17

Sono state pubblicate le proposte tedesche relative ad un progetto di collegamento aereo Berlino-Tokio. Gli apparecchi tedeschi giungerebbero fino a Bagdad, mentre apparecchi inglesi e giapponesi si dividerebbero il percorso tra Bagdad e Hang Hong. Il progetto è stato sottoposto all'esame del Gabinetto, il quale molto probabilmente darà la sua approvazione.

Curiosa cerimonia a Londra
per l'inaugurazione di un cinema

LONDRA, 17

Una curiosa cerimonia, è stata celebrata con l'inaugurazione del nuovo Cinema Vittoria, per il quale si sono spesi molti milioni. L'ingresso è stato aperto con una chiave d'oro da Giorgio Arlisses, che poi si è ritirato in un angolo della sala a schiacciare un sonnellino, mentre sullo schermo egli era proiettato e pronunziava un discorso di circostanza molto bizzarro e teneva allegri gli intervenuti. Dopo il film parlato se ne è svolto uno in cui l'Arlisses si è fatto applaudire quale protagonista.

Scosse di terremoto in America

SANTIAGO, 17

Scosse di terremoto nei pressi di Guillota hanno stamane prodotto gravi danni in città e nelle campagne circostanti. Si hanno a deplorare sino ad ora 3 morti e un numero rilevante di feriti. Altre vittime sono segnalate da altra città. Le autorità hanno provveduto ad inviare d'urgenza soccorsi nelle zone colpite.

La Russia procede al censimento
degli uomini abili al lavoro

ROMA, 17

Il Commissariato del Lavoro annuncia che tutti gli uomini abili al lavoro su tutto il territorio russo saranno censiti per cercare una massa di 500 mila lavoratori da spostare in alcune provincie allo scopo di intensificare la mano d'opera. Centomila operai saranno particolarmente istruiti per lavori edili, e altri centomila verranno abilitati per il lavoro nelle miniere, negli impianti metallurgici, nei trasporti e in altre attività industriali. Nei circoli ufficiali si afferma che un altro milione di lavoratori potrà trovare collocamento permanente nelle industrie non appena sarà stabilito il grandioso programma di impianto per l'espansione produttiva prevista nel progetto di ricostruzione economica.

Un voto dei contadini tirolesi
per il ripristino della pena di morte

VIENNA, 17.

L'unione dei contadini tirolesi, nella seduta generale tenuta a Innsbruk, ha deciso di incaricare i nuovi deputati di richiedere alla prossima occasione il ripristino della pena di morte per i delitti comuni e inoltre di presentare una mozione appena il Parlamento sarà costituito perchè a tutte le persone compromesse nello scandalo delle Ferrovie federali venga senza eccezione confiscato il patrimonio, coll'obbligo di risarcimento dei danni causati all'Amministrazione e la sospensione della pensione.

Le cronache della criminalità
americana

NEW YORK 17

Quella di ieri è stata una giornata molto attiva per la malavita americana. Tra gli altri avvenimenti la cronaca ha registrato l'assassinio di un certo Friedman, notissimo contrabbandiere di birra, il quale è stato freddato a colpi di rivoltella da due sconosciuti sulla pubblica strada ed in pieno giorno nelle vicinanze della sua abitazione a Jefferson, nel New Jersey. I due assassini riuscivano a dileguarsi senza lasciare alcuna traccia.

A Chicago, uno dei più noti esponenti della criminalità, Geo Barker, che figura nella lista dei cosidotti nemici della società, è stato condannato a quattro anni di carcere.

D'altra parte, la Corte Suprema di New York ha emesso una decisione di massima che indubbiamente è destinata ad incoraggiare gli affiliati alla malavita; ha dichiarato contrari alle leggi costituzionali i fermi che la polizia specialmente in questi ultimi tempi, operava di frequente fra i «gangsters» per misure precauzionali o per sospetto.

La decisione dela Corte Suprema viene così a togliere alla forza pubblica la sola arma di cui disponevano per colpire i criminali non imputabili di un particolare e bene precisato reato.

Intanto si apprende che un capo di polizia, tre luogotenenti, due constables ed altri trenta agenti della forza pubblica sono stati accusati di associazione a delinquere e di violazione delle leggi proibizionistiche.

La figlia del miliardario Wilson
rilasciata dal bandito che l'aveva rapita

PARIGI, 17.

Si apprende da New York che la signora MacKinley, figlia del milionario Wilson, che era stata rapita è trattenuta da un bandito mascherato or sono alcuni giorni, è ritornata in casa dei genitori.

Il rapitore, spaventato in conseguenza delle ricerche attive condotte dalla polizia, ha lasciato partire la sua vittima facendosi promettere una somma di 10.000 dollari.

Il rapitore ha detto alla signora che se ciò non fosse avvenuto egli si sarebbe trovato in gravi difficoltà di fronte ai capi della banda alla quale appartiene.

La signora, che è in avanzato periodo di gravidanza, è ritornata a casa in uno stato pietoso e in preda ad una grave agitazione nervosa.

Il miliardario Wilson ha offerto un premio di 2000 dollari a chi farà ritrovare il colpevole.

L'azione repressiva a Bombay
contro i ghandisti

BOMBAY, 17.

L'azione repressiva della polizia continua incessante. Stamane è stato tratto in arresto anche il nuovo Presidente del Consiglio di guerra del Congresso, il mussulmano Osman Sobani. Costui era stato nominato dopo la perquisizione operata giovedì nella vecchia sede del Congresso e durante la quale era stato arrestato il suo predecessore, unitamente ai suoi collaboratori e a qualche centinaio di volontari per la disobbedienza civile. Si era insediato solo ieri e, alla presenza di seguaci, aveva inalberata la bandiera indiana sull'edificio scelto a nuova sede. La carica è stata subito assunta da un altro personaggio ghandista.

Il mostro di Düsseldorf impazzito?

BERRLINO, 17

Il famigerato mostro di Dusseldorf, Pietro Kurten, che da alcune settimane si trova rinchiuso in un manicomio, secondo quanto si annunzia questa sera dalla città renana, non potrà essere processato semplicemente perchè i suoi giorni sono contati.

Chi lo ha veduto afferma che il feroce assassino è irriconoscibile, è l'ombra di sè stesso. Alla calma dei primi giorni ed al cinismo insopportabile è subentrato un nervosismo sempre accentuato ed infine è stato preso da una forma furiosa di epilessia.

Da qualche tempo a questa parte è sorvegliato giorno e notte dalle guardie, e molto spesso gli viene fatta indossare la camicia di forza. Urla come una belva e chiede di essere ammazzato, non potendo resistere al dolor di testa. Gli attacchi epilettici sono seguiti da momenti lucidi, durante i quali si accascia e piange come un bambino.

Nello spazio di quattro mesi il delinquente ha perduto un terzo del suo peso, quasi circa trenta chilogrammi.

Nei brevi momenti in cui il male gli dà tregua ed è in coscienza, il Kurten grida: «Sì, sono colpevole, ma non sono trenta o quaranta volte assassino come dissi e come mi si vuol far credere. Due sole persone furono uccise, ed anche queste contro la mia volontà».

DA GORIZIA

Una visita di S. E. il Prefetto
alla scuola di Verpogliano

Ieri S. E. il Prefetto, comm. dott. Dompieri, ha visitato la scuola di Verpogliano, dove una settimana fa, è stato barbaramente trucidato, il maestro della stessa, Francesco Sottosanti. Il Prefetto, che era accompagnato in questa sua visita dal console Giorgio, comandante la 62.a Legione Isonzo, giunse alla scuola di Verpogliano, accolto con deferenza dalla popolazione del luogo. Successivamente il Prefetto visitò le aule scolastiche, dove ora due maestre sostituiscono il povero Sottosanti nell'istruzione elementare. Dopo di essersi reso esatto conto del funzionamento della scuola di Verpogliano, che ha ripreso, da ieri, la sua attività, il Prefetto volle assistere alle lezioni impartite dalle maestre nelle due classi, esprimendo loro il più vivo compiacimento.

Ritornando per Vipacco, il Prefetto volle intrattenersi con la vedova della compianta camicia nera Sottosanti, dicendole parole di incoraggiamento e di conforto per il grave lutto che la colpì, assicurandole che la Patria non dimentica coloro che cadono vittime del dovere.

Successivamente il Prefetto si recò, a San Daniele del Carso, dove visitò il Municipio, accolto da quel Commissario Prefettizio sig. Cassanego, interessandosi vivamente della situazione locale. Conferì, in seguito, anche col Segretario politico del luogo sig. Toccafondi, visitando poi le scuole clementari del paese, accolto, dovunque, da entusiastiche manifestazioni da parte dei bimbi e della popolazione.

A Comeno S. E. visitò il nuovo dispensario antitubercolare, guidato, in questa sua visita, dal dott. Storich. Anche qui volle essere minutamente informato di ogni cosa.

Il ritorno del Segretario Federale

Il Console Avenanti, Segretario federale del P. N. F. di Gorizia, è ritornato ieri dalla Capitale, dove s'era recato a conferire con le superiori gerarchie per ragioni del suo alto ufficio.

Grave infortunio di un operaio

All'ospedale comunale è stato ricoverato, in gravi condizioni, il bracciante Antonio Trevizan. Questi, trovandosi a scaricare da un camion legname di grosso taglio per conto della segheria Antonio Rizzatto, di Aldussina, perduto l'equilibrio cadde a terra, riportando una grave lesione al capo, con sintomi di commozione cerebrale.

Un conflitto fra contrabbandieri
e guardie di finanza

Le nostre guardie di finanza, saputo che in località Monte Urabice, nella Vallata del Vipacco, ci erano dei clandestini fabbricatori di acquavite si recarono sul posto e scopersero che due contrabbandieri bruciavano delle vinacce con un alambicco, nascosti in un profondo burrone.

Accerchiati i due contrabbandieri, che più tardi furono identificati per Giuseppe Skapin e Giacomo Zabena, da Monte Urabice, opposero accanita resistenza, gettandosi contro le guardie, armati di roncola, e cercando di mettersi in salvo con la fuga.

Nella colluttazione che seguì, un brigadiere cadde a terra facendo partire un colpo dalla rivoltella d'ordinanza che teneva in mano. La pallottola colpì alla coscia una guardia di finanza che fu prontamente soccorsa. I due contrabbandieri furono, infine, disarmati e tradotti alle carceri mandamentali di Vipacco.

Mentre le guardie di finanza si avviavano al paese sopraggiunse un altro contrabbandiere con una damigiana sulle spalle il quale, scorto che ebbe i militi, abbandonava il carico sulla strada dandosi a precipitosa fuga e dileguandosi nell'oscurità della notte. Fu constatato trattarsi di vino deteriorato, che i contrabbandieri adoperavano per la distillazione delle vinacce.

Mortale caduta dalle scale

Ieri sera a Luino è avvenuta una mortale disgrazia vittima della quale è rimasto Andrea Jejcic di Andrea, di anni 44. Il Jejcic, dopo di essere stato all'osteria giungeva alla propria abitazione, in istato di ubriachezza. Nel salire i gradini delle scale, finiva col precipitare da rispettabile altezza, sbattendo la testa contro il pavimento.

Tutte le cure praticategli immediatamente per farlo rinvenire rimasero vane, poichè il disgraziato, in seguito a un colpo sulla testa che gli causò grave commozione cerebrale poco dopo moriva.

Stritolato dal treno

Ieri notte i militi della Milizia ferroviaria rinvennero sulla linea ferroviaria di Rubbia, il cadavere di Luigi Sbona, nato a Rio Claro, di anni 30, milite della Croce verde che è occupato alla sera a prestare servizio d'ispezione alla centrale telefonica. Il disgraziato era stato maciullato da un convoglio. La sua fine ha suscitato profonda commiserazione fra quanti lo conoscevano. Lo Sbona doveva in questi giorni ammogliarsi.

Opere del Regime in Friuli

LE SISTEMAZIONI MONTANE

La nostra provincia offre più di ogni altra i vari aspetti fisici della terra. Infatti, dalle alte vette carniche, alle prealpi, alle colline piene di panorami pittoreschi, alla pianura distendentesi laboriosa fino alla laguna ed al mare aperto, vi è tutta una serie differente di fisonomie e di problemi naturali. Perciò meglio che in altre regioni, da noi risalta il problema della bonifica integrale com'è noto vo Aqmydbfc tegrale com'è voluto dal Regime Fascista.

In proposito il «Popolo d'Italia» di mercoledì ha pubblicato un interessante articolo illustrato da una nitida fotografia, ponendo chiaramente in rilievo l'importanza che hanno le direttive impartite dal Governo nella risolusituazione in provincia di Udine:

L'articolo — scritto dal corrispondente collega Ettore Cicuttini — rileva come la bonifica integrale non si restringa ai prosciugamenti di paludi e alla conseguente trasformazione fondiaria e così continua tracciando il complesso quadro del problema con riferimento specialmente alla situazione in provincia di Udine.

Esiste infatti una spettacolosa mole di provvedimenti e di opere che lo Stato svolge mediante i propri organi tecnici per disciplinare il corso dei fiumi e dei torrenti e sistemare i monti e i boschi dissipati da elementi corroditori. Tali opere sono attuate con diuturno lavoro quasi totalmente ignorato dalla popolazione che perciò non sa apprezzarle nè conosce gli enormi benefici che ne derivano. Le sistemazioni idrauliche, montane e boschive hanno una importantissima parte nell'avvenire economico della Nazione e lo Stato Fascista, insieme al tenace e provvido incremento agricolo, ha dato ad esse tanto svolgimento da superare in otto anni quanto era stato fatto in tutti i decenni precedenti.

I danni delle acque

Dopo avere esaminato con alcune considerazioni generali la portata della Legge forestale dal dicembre 1923 che sanzionò un largo intervento statale in favore della selvicoltura e delle sistemazioni montane, l'articolo del «Popolo d'Italia» così prosegue:

Per comprendere la mole dei lavori voluti dal Governo Fascista e la loro somma importanza è necessario accennare brevemente ai danni che essi si prefiggono di evitare e ai benefici che recano.

In seguito alle pioggie sui fianchi delle montagne nei punti adatti si formano torrentelli che erodano il monte e asportano, sopratutto durante le piene, il materiale verso il basso, rialzando il corso dei torrenti o dei fiumi in cui volta a volta affluiscono. Ciò provoca due fenomeni dannosissimi: la montagna viene erosa, isterilita e minacciata da frane e gli alvei dei corsi d'acqua si allargano al piano, invadono terreno fertile e spesso allagano l'ubertosa campagna. La montagna si sgretola, si impoverisce, e perde spesso la stabilità di grandi pendici; il piano perde terreni coltivabili.

In passato istintivamente le cure dell'uomo si sono rivolte innanzitutto ai corsi d'acqua già formati e raccolti in fiumi e torrenti ed ecco la costruzione di grandi opere di difesa, moli, dighe, argini: solo in seguito si è capito che bisogna curare il disordine idraulico nelle sue cause e non solo nei suoi effetti.

Lavori di prevenzione

E' indispensabile quindi prevenire e intervenire alla radice, cioè al monte, sicuri che in tal modo si otterranno benifici su tutto il corso del fiume riducendo ed anche eliminando la necessità di costosi lavori al piano.

Il rivestimento della nuda montagna per mezzo di adatto manto boscoso, di cespuglio o di altre forme vegetative risolve nel miglior modo possibile il grave problema poichè riduce quasi a zero l'asportazione di materiale solido, trattiene il terreno e lo collega col sistema delle radici molte volte lunghe vari metri e protette da ciò sul terreno dai torrentelli perchè, come una enorme spugna, il bosco e il cespuglio trattengono notevolmente le precipitazioni eccedenti la normale capacità di deflusso.

Dove però il disordine idraulico ha compiuto vaste erosioni e franamenti s'impone subito una sistemazione idraulica mediante imbrigliamenti dell'alveo; poi la frana sarà consolidata, il terreno croso sistemato e preparato a ricevere le piante che, nei decenni venturi, formeranno di nuovo il bosco protettore.

Le sistemazioni idrauliche e montane sono state intensificate ovunque dal Governo Fascista attraverso due distinti organi di Stato: il Genio Civile e la Milizia Forestale. Il Genio Civile compie generalmente tutti i lavori aventi precipuo carattere idraulico lungo gli alvei; la Milizia Forestale compie i lavori di specifico carattere forestale e le opere costruttive che abbiano lo scopo di consolidare le pendici franose prima di iniziare il rimboschimento. E accade talvolta che una alluvione distrugga in un giorno quasi tutta l'opera di vari anni perchè le piantine non hanno resistito alla furia delle acque. Occorre allora ricominciare, riparare, rifare finchè la ferita della montagna non sia rimarginata e rinverdita da salda vegetazione.

In tutte le regioni d'Italia le sistemazioni prendono gradatamente maggior lena ma è necessario che mentre gli organi principali agiscono, i Comuni, le Provincie, le associazioni e la popolazione si formino la coscienza del complesso problema per risolverlo in modo integrale com'è reclamato dalle più vitali ragioni di economia nazionale.

L'opera della Milizia forestale

A Udine ha sede la prima Legione di Milizia Forestale comandata dal console cav. uff. Guido Felici. La Legione estende la propria giurisdizione in undici provincie e cioè quelle di Udine, Treviso, Venezia, Trieste, Gorizia, Pola, Fiume Zara, Padova, Rovigo ,e Ferrara. I lavori di sistemazione montana per la provincia di Udine sono diretti con grande competenza dal console forestale cav. Giovanni Sperotto, coadiuvato dal centurione dottor Giuseppe Cappuccini. Sono stati, creati sei uffici distaccati in varie zone e retti da assistenti che hanno a disposizione sorveglianti in ogni lavoro.

Presentemente la Milizia forestale compie il diuturno e silenzioso lavoro di rimboschimento sistemazione e di bonifica dianzi accennato, in circa trenta bacini montani, tutti compresi nel bacino alto Tagliamento.

Sono in corso opere per quasi undici milioni di lire, che avranno fine entro cinque anni, con una spesa media annua di 2 milioni.

Altri dieci milioni di lavori, in parte progettati e approvati tecnicamente, si svolgeranno appena sarà possibile finanziariamente.

Un elenco di opere nella nostra provincia

Per dimostrare l'imponenza della attività che quasi ignoratamente svolge la Milizia Forestale Fascista ,citiamo un elenco di opere riguardanti la sola provincia di Udine.

A. Lavori di esecuzione in economia diretta da parte della Milizia Forestale:

1. Sistemazioni a spese dirette del Ministero dell'Agricoltura e Foreste: Rio Canonica in Val Degano, quasi esaurito, L. 800 mila Rio Scuro in val Pesarina Lire 1.100.000, in corso; Rio Fuina in val Pesarina L. 300 mila, ultimato; Rio Noval nell'Alto Degano L. 1.100.000 in corso; Rio S. Giorgio a Resia val Fella L. 200 mila, in corso.

2. A spese del Ministero e per tramite del Magistrato delle acque Opere nella valle del But: Rio Pontalba L. 2.000.000 per completarsi; Rio Promosio L. 400 mila, in corso; frana Lavareit oltre Tamai, L. 270.000, in corso; Rio Mignezza presso Tolmezzo L. 130 mila, ultimato, Rio Radina L. 100.000, ultimato; Rio Sausiri L. 550 mila, in corso; Rio Gladegna L. 720 mila in corso; Rio Orteglan di Paularo L. 185 mila ultimato. Oper nella Val Degano: Rio Vinadia L. 340 mila, in corso, Rio Acquaiena L. 30 mila, ultimato. Opere in Valle Fella: Torrente Resia e affluenti, primo stralcio di lavori L. 300 mila in corso; torrente Roccolana e affluenti, primo stralcio in corso L. 200 mila, in corso; Canale della Sella in Valseissera, primo stralcio L. 300 mila, in corso; Rio Zeldo L. 200 mila, primo stralcio in corso, Frana Riulada L. 250 mila in corso.

A) spese del Consorzio dei rimboschimenti fra Provincia e Stato sono in corso vari lavori su terreni saldi, ove non fu bosco o fu tagliato. Così sul Monte Jouf presso Maniago, sul monte Pallad di Clauzetto, sul monte Piombada di Verzegnis e a Pian di Mea nell'alta valle del Torre.

B) Lavori in concesione alla Provincia e in esecuzione alla Milizia Forestale:

Rio Vegliato, Gemona, L. 1.276 mila, Rio Minlischitte, Paularo, L. 231 mila; Rio Puargne, Zuglio L. 152 mila; Rio Margò, Comeglians, L. 1.210 mila, Rio Miozza, Ovaro, L. 560 mila; Rio Iesola, Ovaro, L. 200 mila; Rio Moia, Villasantina, L. 139 mila.

Tra i vari progetti approvati ma non finanziati ancora, ricordiamo quelli per la sistemazione del Rio Resartico presso Resiutta del costo di un milione e quelli per le opere del Rio Klinken in Val Canale per 1.800 mila lire.

In tutti questi lavori sono impiegati quasi un migliaio di operai.

Cifre eloquenti

Riassumendo l'opera effettuata dalla Milizia nella nostra provincia durante l'esercizio dal giugno 1929 al giugno 1930, possiamo esporre queste cifre che raccolgono in sè la maggiore eloquenza dimostrativa: un milione di piantine poste nelle zone bonificate; 220 quintali di seme foraggi sparsi sulle frane sistemate, 8600 metri cubi di muratura a secco e 3300 metri cubi di muratura a malta e cemento; 2000 metri cubi di opere miste di legname e pietra 65 chilometri di graticciate e palificate.

A Museis è stato realizzato un vivaio forestale capace di 4 milioni di piantine all'anno.

Per l'esercizio 1928-29 ,che fu il primo di intenso e auspicato lavoro, si potrebbero citare cifre simili ed alle quali non occorrono commenti per dimostrare con la realtà delle opere quale sia l'imponente impulso che il Regime Fascista imprime alle preziose sistemazioni idromontane.

Altre attività della Milizia forestale

Le benemerenze della Milizia Forestale non si arrestano ai lavori ora citati ma si estendono ad altri servizi, meno che complessi ma forse più visibili al pubblico.

Tali servizi sono costituiti dall'opera di polizia repressiva e preventiva dei reati contro le leggi forestali, della caccia e della pesca, dal servizio tecnico che comprende tutto ciò che è necessario quale intervento statale nel mantenimento silvano, per la salvaguardia e il miglioramento dei pascoli e delle malghe. In Carnia quasi tutte le Malghe sono sistemate in questi ultimi anni con l'intervento del Segretariato della Montagna.

Alla Milizia Forestale inoltre è demandata la tutela tecnica ed economica delle proprietà comunali boschive, la designazione dei tagli e la scelta delle piante da abbattere con criterio razionale. Ragguardevole è pure l'attività per opere militari.

Particolarmente in Friuli sono notevoli le proprietà boschive comunali da cui alcuni comuni traggono anzi cospicuo reddito. Nell'alto But esiste anche un Consorzio di sei Comuni i quali hanno costituito una condotta forestale diretta da un ex funzionario forestale. Il Consorzio è sotto la giurisdizione della Milizia.

La vasta opera dei rimboschimenti, del risanamento di frane deleterie e delle sistemazioni montane compiute dalla Milizia forestale trova una visione corrispondente nelle opere che incessantemente compie il Genio Civile il quale volge le proprie cure sopratutto alle sistemazioni idrauliche.

ETTORE CICUTTINI

La leggenda della Sirte

Questa sera sono triste. Di quella indefinibile tristezza struggente che assale qui, in questa terra d'Africa, specialmente quando ci si trova in un piccolo presidio della costa o dell'interno. Mi sento addosso un torpore di sensi che raggiunge l'atonia fisica. Vorrei essere un poeta — forse decadente, forse crepuscolare — per annotare certi stati d'animo. Ci si alza al mattino turgidi di energie fisiche e intellettuali, con propositi nuovi, dimenticando il passato, e poi comincia la solita vita piatta e monotona. Quindi subentra la tensione nervosa e l'altalena degli stati d'animo. A meriggio siamo un altro, al tramonto un altro ancora e la sera trasformati completamente. Se la notte piangiamo di disperazione per il nostro amore lasciato in patria, al mattino ci destiamo scettici e apatici sentimentali. Ma tutte le sere, invariabilmente, ci sentiamo male. Guardiamo il solito tramonto, sentiamo il divino silenzio dell'oasi e del deserto, proviamo fitte punture al cuore fino a portare la mano sulla fredda pistola, e poi e poi ci scostiamo dal tedio triste e ci inebriamo lungamente di sogni. Per uccidere il tempo contiamo le stelle. Per fugare la solitudine aspettiamo che il solito branco di sciacalli venga a farci compagnia con il loro ululato famelico simile a pianto di bimbi che annaspano invano le poppe di mamme. Intanto il pensiero vola lontano e ci rivediamo in un teatro, in un cinema, in un salone d'albergo dove altri, tra la folla, si annoiano nel ballo, come noi ci annoiamo in questa solitudine, sdraiati sotto una palma.

E il pensiero della nostra donna ci ossessiona, e la visione di lei ci tormenta. Sempre. Sogniamo l'amore, aneliamo l'amore, e ci laceriamo per questa cosa assurda che si chiama amore. Eppure esso è la nostra sofferenza ebra e diuturna, esso è il patimento mortale della nostra anima.

***

Alì Effen di Mohamed, ricco, colto e moderno signore arabo, è fuori la casa, sotto un fitto pergolato, a centellare la sua ventesima tazza di tè della giornata. Egli mi aspetta tutte le sere con la tessa cordialità di ospite squisito. Il tè bolle nel bricco, la scatola di tabacco fine è al suo fianco.

Dall' interno della casa spaziosa e confortevole, qualche volta odo suoni di darbuche e grida di fantasia. Poi silenzio. Tutte le donne si ritirano a dormire; ma Alì Effen di Mohamed rimane ancora con me, mentre in alto palpitano le stelle d'Africa.

Dopo aver sorseggiato il primo tè il mio ospite mi dice:

— Poichè, Sidi, tu stasera più che mai sei triste e innamorato?

— No, io non sono triste e innamorato.

— Perdonami, Sidi, non te ne faccio una colpa. Tutti si può essere innamorati. Tutti possiamo essere puniti dallo scorpione d'amore. Solo — poichè io ho avuto il piacere di viaggiare in Italia e ho conosciuto cosa sia l'amore nella dolce terra d' Italia — voglio narrarti una leggenda d'amore arabo, che tu, spero, troverai piacevole. Dunque, mio Sidi, tu conosci la Sirte? Non intendo quella di Gabes « la piccola », ma il golfo immenso che si stende da Sert a Ghemines.

— Precisamente — ho risposto — L' ho attraversata parecchie volte negli anni in cui era doppiamente pericolosa: per le correnti d'acqua in procella e per i sottomarini tedeschi che avevano sicuro rifugio nella famosa Repubblica di Misurata.

— Bene hai detto: pericolosa. Ma tu, forse, non sai perchè le acque della Sirte siano sempre agitate e perchè sia prudente per le navi e i velieri, tenersi al largo onde sfuggire ai gorghi e ai flutti che s' inseguono, si cozzano, e s'accavallano rabbiosamente.

— Veramente non so.

— Narra l'antica leggenda araba che io appresi giovinetto dalla bocca della madre di mia madre:

« Quando tu non eri nato, e queste palme del nostro giardino non erano ancora semi, viveva nella grande regione sirtica un capo cabile vecchio brutto e feroce. Costui ogni anno non era pago di prescritti tributi di bestiame e di oro che ogni famiglia gli offriva secondo la giusta legge. Ma con la sua rapacità insaziabile voleva triplicati i tributi e inoltre — ogni anno — voleva in dono anche una vergine.

Ora proprio in quell'epoca cresceva rigogliosa nell'amore e nel sogno una figlia di Amamer. Ella aveva i capelli neri neri e gli occhioni più neri ancora che una notte senza luna. I denti bianchi come latte di cocco e le carni vellutate. Agile, flessuosa, aveva movenze di una grazia infinita. Ed ella innamorata nelle notti di plenilunio, cantava.

Cantava. Qualche volta questa era la sua canzone, sospiro d'amore:

Aura fresca, dolce respiro di palme,
Raccogli le mie parole
E portale all'orecchio del mio Mehemèd
Di al mio Bene che torni presto al mio cuore,
Perchè io nell'attesa lunga
Mi sento languir di passione.
Quando il Fuoco mio
Brucierà l' intatto grano di muschio?
Ascoltami, aura fresca, dolce respiro di palme!

Per tali versi armoniosi le pecore stesse sollevavano le teste ed ascoltavano; non udivasi più un latrato di cani e un guaito di sciacalli.

La figlia degli Amamer, innamorata, cantava...

Ma una notte, fra le tante, la udì anche un servo del capo vecchio, brutto e feroce. Il servo spregevole la udì e volle conoscerla. Quindi da furbo mezzano la pretese per il suo padrone.

La piccola vergine pianse; pianse tre giorni e tre notti interi... poi dovè partire sopra un cammello bardato d'oro in mezzo a cuscini di seta fina...

E il brutto vecchio, nel vederla, delirò di libidine. La fece condurre nel bagno, la fece profumare con acqua di rose e rivestire di seta. Le offrì anche braccialetti d'oro puro.

E la figlia di Amamer accettò ogni cosa senza chiedere e senza ribellione.

Ma ella era vergine e innamorata di Mohamed.

E una sera, tra le altre il vecchio la volle seco, la fece sedere sui cuscini di velluto rosso e cercò di baciarla e serrarla al suo petto scarno e villoso.

Ma la figlia degli Amamer, benchè spaurita come una tortora fra le spire schifose d' un serpe, riuscì a sfuggirgli. Fuggì.

Fuggì guardando le stelle, tremando, incespicando, anelando. Si sentì scoppiare il piccolo cuore correndo tutta la notte, finchè all'alba non si trovò su la spiaggia.

Allora salì sopra uno scoglio e si gettò nel mare...

Da quel giorno la Sirte non fu più tranquilla.

E ora la notte s'odono dagli scogli urla e lamenti lontani; sembrano pianto convulso e disperato, sembrano pietosa voce di naufragio... E quando la burrasca è impetuosa, e le onde muggono, ed il cielo è nero e pauroso, fra tanto fragore s'ode una voce limpida che canta... E quando i lampi infiammano la spuma delle onde e sembra che il mare inghiotta la nave che lo solca, i naviganti scorgono i neri capelli di lei scintillare lungo la scia...

Ecco perchè la grande Sirte è sempre agitata.

In essa, disperatamente, si gettò la vergine figlia degli Amamer invocando il suo unico amore, Mohamed ».

Questa, Sidi, è la leggenda che tutti gli arabi sanno e che io appresi dalle labbra della madre di mia madre.

RENO PALUZZI

Che cos' è un nome?

PARIGI, ottobre.

(U. P.). — Che cos' è un nome? — chiede Shakespeare; e la domanda è stata di poi ripetuta tante volte. Ma un nome è realmente più che suono e fumo: i nomi hanno anche un valore pecuniario. Ad un'asta di autografi, che qui si svolse ultimamente all' Hotel Drout, si potè vedere, ad esempio, che graduatoria facciano i Francesi dei loro nomi celebri.

Il prezzo più alto fu ottenuto dalla firma del grande poeta Victor Hugo: 630 franchi; subito dopo di lui, un altro romantico, Alessandro Dumas padre, il quinto Moschettiere, di cui ricorrerà tra breve il sessantesimo anniversario della morte e che sembra tornare insperatamente di moda: 200 franchi, poi Leone Gambetta, il tribuno, l'organizzatore della resistenza nazionale dopo Sédan, il fondatore del partito opportunista: 126 franchi; poi un personaggio vivente: Raymond Poincaré, 75 franchi; poi la Regina Maria Teresa, 50 franchi; poi Carlo X di Francia, l' ultimo Re, scacciato dalla rivoluzione di Luglio, del ramo anziano dei Borboni: 25 franchi. Infine colui che si pose sul trono di Carlo X, Luigi Filippo, il Re borghese: 18 franchi.

La scala del valore rarità è stata certamente influenzata da un'altra scala: quella dei valori sentimentali.

Whisky su ordinazione medica

WASHINGTON, ottobre.

(U. P.). — Il Tesoro pare si sia deciso a concedere licenze per la fabbricazione di 2 milioni di galloni (un gallone equivale a litri 3.78) di whisky di segala. Per la prima volta, dall'adozione del proibizionismo in poi, il Tesoro permetterà la produzione eccezionale di una data quantità di whisky per provvedere a scopi sanitarii. Sei distillerie del Kentucky e della Pensilvania producono presentemente 2 milioni di galloni all'anno.

Gli Stati Uniti consumano all'anno circa un milione e mezzo di galloni di whisky per uso medico: whisky su ricetta. Pure, occorre, come dicemmo, produrre due milioni, perchè il whisky svapora, ecc. Le riserve, cioè quelle che sono lecite, per uso medicinale, ascendono oggi ad 8 milioni di galloni: provvista per quattro anni, evaporazione compresa. Il whisky che oggi si produce non si userà che fra quattro anni, esaurita la riserva attuale.

Da quando è stata istituita la proibizione, la quantità di whisky prescritta annualmente dai medici ai loro pazienti varia di pochissimo in tutta l'America, e in questi ultimi anni non è sensibilmente aumentata.

Il palazzo di Città di Parigi

munito d'un balcone mobile

PARIGI, ottobre.

(U. P.). — L'Hotel de Ville, che in tutte le rivoluzioni di Francia ebbe parte tanto cospicua, non ha balcone. E andava benissimo anche così; Lafayette trovò modo lo stesso di parlare alla folla. Ma è risultato necessario disporre di una tribuna dalla quale poter rivolgere un saluto alla moltitudine raccolta nella vasta piazza antistante. E così, per non turbare l'armonia del bell'edificio in istile rinascimento, è stato costruito un balcone mobile, di legno, che in solenni occasioni potrà essere appeso fuori da una finestra, come una cassetta da fiori. Se Parigi avrà ancora l'emozione dell'arrivo di un Lindbergh o di una rivoluzione, non occorrerà che l'eroe del giorno si sporga dalla finestra.

Nudisti

Si è svolto recentemente in Francia il primo Congresso dei nudisti francesi. Si sono trattati vari argomenti inerenti allo sviluppo del nudismo e del naturismo sotto il punto di vista scientifico, morale e sociale.

Una delle più importanti questioni era quella di sapere se i nudisti e naturisti debbono essere vegetariani o carnivori. Si è conchiuso col lasciar per ora libera la scelta del cibo, ma si è raccomandato di orientare la simpatia degli adepti verso gli erbaggi.

Era naturale. Se è dovere per i nudisti di avvicinarsi il più possibile agli animali, la categoria degli erbivori va guardata con particolare deferenza, come la più numerosa.

La solidarietà, con la medesima nel modo di comportarsi, nel modo di cibarsi, nel modo di esporsi come mercanzia bovina o suina è garanzia di buon successo.

Non so però se i nudisti, per quanto animati dalla miglior volontà, riescano ad imitare i sopralodati animali. Ci vuol altro! L'imitazione non raggiunge mai la perfezione dell'originale. Non è la stessa cosa essere buoi o porci per natura ed esserlo per elezione. — Certi attributi fisici si potranno anche ereditare (setole, grugno, corna, codino, orecchie sviluppate testa dura, mascelle poderose ecc) ma certi altri attributi morali no.

Chè il bue e il porco (nomino sempre loro come i più meritevoli di elogio) sanno far bene il loro mestiere e occupano la loro onorata posizione in società senza sforzo o senza ipocrisie, mentre i nudisti per apparire porci come si deve, hanno bisogno di mascherare la loro nudità sotto il nome di « paladini della ginnastica integrale ».

Ora però è certo che, sotto l'usbergo di questo integralismo ginnico, si avvicineranno presto alla loro meta: quella di diventare uguali in tutto a quei cari tondi paffuti animalucci rosei grufolanti nel porcile.

E noi, come convinti ammiratori di questo nobile movimento nudista, glielo auguriamo di cuore.

ZETA

IN CASA DI ARTURO ZARDINI

Mi avviai alla casa del Maestro avendo nell'animo le dolci e patetiche armonie delle sue canzoni, che posseggono il grande pregio di toccare l'animo profondamente. Mi sentivo attratto da una forza irresistibile verso il luogo, nella cui pace e tranquillità il maestro ha composto le cose sue più belle. Il cielo d'autunno era così triste: non valsero le purissime note dei cantori di Pontebba, del « suo » coro, a intenerire le impacciate e plumbee nubi! Forse anche il cielo compiangeva col popolo friulano ch il suo nobile bardo, dal viso franco e leale, sia dipartito, anni or sono, prematuramente, prima di donare l'intero effluvio di armonie soavi, di cui era capace soltanto l'animo suo. Giù nella piazza, vicino al ponte che segnava l'antico confine, un brusio si leva insolito di tra la folla di gente che va e viene: ogni tanto un canto si ode a pieno coro. Tutti ascoltano con grande attenzione, e negli occhi ciascuno ha i segni della commozione.

La voce del cuore

Ora è una canzone animata, che porta un'eco lontana, che ha un significato così affascinante da raddolcire i cuori. E' l'emigrante che sta per partire dal suolo straniero verso la Patria adorata e desiderata: la canzone or corre lesta, ora lenta che pare non debba finire che lontano lontano. E' il Maestro, emigrante, che scioglie il canto di saluto alla terra straniera, che lascia, dopo avervi sparso tanti sudori e tante lagrime amare:

Van i ucei, e' a bandonin
la lor ciase, e il lor sit,
e ciantant lor si slontanin,
par che disin: mandi nit!

Adesso la canzone prende aria giuliva, s'innalza:

Mandi, mandi, no' nin vie,
Nô anin tal biel pais,
che l'Italie duc' la clamin,
e dal mont jè'l paradis.

La casa del compianto Maestro era lì di fronte. A quel canto, composto in parole e in musica da lui stesso nelle dolorose odissee all'estero, il suo spirito si sarà sentito sollevare dal fiotto dei ricordi.

Colla testa piena di memorie e con l'animo emozionato da sentimenti di ammirazione, salii le scale strette e piuttosto oscure che menano alla già dimora del Maestro.

In casa del Maestro

Mi venne ad aprire una signora, la vedova del Maestro, dall'aspetto distinto e dignitoso, di modi molto cortesi. Dichiarai subito che la mia era una visita di dovere, di ammirazione e di riconoscenza alla cara e venerata memoria del suo defunto marito.

Mi sembrava una sconvenienza — dissi alla buona Signora — venire a Pontebba, udire le lodi meritatissime del Maestro, commuovermi al canto delle sue villotte e delle sue canzoni, senza far capolino nel suo sacrario domestico, là dove Egli ebbe le ispirazioni della sua sublime musica e la tradusse in note perchè tutto il popolo le potesse un bel giorno cantare per rendere più saldi i suoi affetti e più vivi i ricordi della piccola e della grande Patria.

La casa è semplice, modesta come lo era Lui, e le pareti ci mostrano alcune sue memorie. La signora, che ha vissuto la giornata commemorativa del suo adorato marito sempre in casa, in mezzo alle cose che rammentano la sua scomparsa e la sua arte, racconta che il buon Maestro era tutto per la famiglia e fra la cucina e la stanza da letto egli componeva le sue mirabili canzoni.

Prima auditrice e giudice di quello che componeva voleva fosse sua moglie. E avveniva, a qualunque ora del giorno e della notte, se l'estro gli capitava, di vederlo correre al pianoforte a fermare sulla carta le armonie che gli agitavano l'animo. Non era raro il caso che egli mettesse in carta parole e note musicali nello stesso tempo. Il piano, che sentì palpitare per tanti anni, attraverso l'impulso e lo scatto delle dita, l'animo creativo dell'artista, sta muto, addossato ad una parete della stanza. Chi ne trae suoni ora è una graziosa figliuoletta del Maestro, la quale è riguardata con lusinghiera speranza dai competenti e dagli amici dello scomparso, perchè dà segni buoni di aver ereditato dal caro babbo spiccata passione e tendenza per l'arte divina.

Il Maestro, che è morto senza lasciare eredità di beni materiali, quando seppe di dover morire, provò dolore acutissimo pensando che abbandonava la famiglia nelle strettezze economiche e che le armonie, che salivano fresche e geniali ancora dal suo animo, non sarebbero state rivelate al pubblico, ma con lui sarebbero discese nella tomba.

Ma anche un altro dolore provò il Maestro prima di staccarsi da questa vita: di non potere chiudere i suoi giorni nella sua Pontebba diletta, dove la chiostra dei monti, il verde dei boschi, i confini contesi per secoli avevano commosso e ispirato potentemente il suo animo. Vi ritornò, chiuso nella bara, per riposare in quella terra alpestre, dove giace il suo alpino morto, circondato di stelle alpine:

Sot di lor jo duar cuièt.

Ad una parete sta appesa l'artistica pergamena che gli venne donata in omaggio ad Udine nel 1920. Ricordo di aver udito in questa città i primi saggi del coro di Zardini.

La pergamena dice del Maestro:

« Prime vos dal Friul cal torne a respirà ».

Pochi altri ricordi sono appesi alle pareti: egli rifuggiva, per convinta modestia da tutto ciò che è solo apparenza. Viveva la vita interiore dell'artista, e la musica era la preferita sua espressione.

Ricordi lontani

Potè e seppe manifestare in forma così eletta i suoi sentimenti d'artista perchè l'animo era stato temprato al dolore, al sacrifizio col duro lavoro, e al dispiacere di dover vivere lontano dal la Patria; per amore della quale, all'estero, si era azzuffato più volte con gli stranieri che denigravano e insultavano l'Italia nostra

Mi narra la signora che a Pontebba, quando avvenivano tafferugli fra austriaci e italiani, Zardini, robusto, veniva chiamato a mettere a posto le cose.

Alla moglie più volte disse:

« Io sono sulla lista nera dei tedeschi ».

In Austria era stato a lavorare: amava girare, affidarsi alla ventura, vivere di emozioni, contrariamente al volere dei suoi.

Pur di andare a vedere il mondo, sapeva travestirsi e parere più grande di quello ch'egli era Nelle vie aspre e faticose del mondo, nel dolore e nella nostalgia della famiglia e della Patria lontana scrisse parole e le musicò con l'animo che vibra e sublima gli affetti più santi:

Un dolor dal cur mi ven,
dut jo deri bandonâ;
Patrie, mame e ogni ben,
e pal mont mi tocie lâ.

Za jo viôt lis lagrimutis
di chel agnul a spuntâ,
e bussant lis sôs manutis,
jo 'i dis: mi tocie lâ!

Ritornato in Patria, andò a studiare all'Istituto di Pesaro, dove fece anche degli esami contemporaneamente col Mascagni. Entrò come Maresciallo di Banda nell'Esercito, dove compose quelle due belle e veramente marziali marcie, tanto conosciute e in voga ancora oggi: « Derna » e « Ascari ». La prima di queste due marcie è stata suonata ripetutamente nel giorno della esaltazione di Zardini a Pontebba.

Il musicista

Lasciata la vita militare, ritornò nella nativa Pontebba, e nel suo tinelletto, seduto al piano, si ispirava a musica varia: dalla religiosa (aveva composto una bella messa, che oggi non esiste più) alle marcie, alle canzoni, alle classiche e patetiche villotte. Prese parte anche a concorsi di musica, nei quali aborriva dall'esercitare pressioni; si ebbe lettere gratulatorie del Re, esortazioni a farsi conoscere, a mettersi in vista; ma volle rimanere tranquillo con la sua musica.

Dopo l'assegnazione dei premi in un concorso di musica per cori, uno della commissione giudicatrice gli fece questo appunto: « Ma perchè non si è fatto conoscere, che le avremmo dato la medaglia d'oro? ».

Si può immaginare quale fu la risposta del Maestro.

Era molto, troppo anzi, trasandato nel vestire, e alla moglie che sollecita e affettuosa, gli osservava che vedendolo così negletto la gente poteva fare degli appunti a lei, rispondeva: « Anche se sono malvestito, sanno chi sono ».

Modesto era nel vestire, semplice nei modi, senza alcuna pretesa di far valere o di farsi compensare i parti della sua genialità musicale. Componeva i suoi canti e ne faceva omaggio ad amici e a personaggi ragguardevoli senza talora avere l'avvertenza di trattenersi o l'originale o una copia della composizione. Teneva ben poco di conto i suoi lavori, e prima di renderli pubblici, chiedeva consiglio agli amici e principalmente alla moglie.

Del suo « Stelutis » che commosse tanti cuori, disse un amico al Maestro: « Non mi piace, il vostro « Stelutis »? E lui di rimando, con fare sincero e quasi fiero: « E' la mia migliore canzone! ».

« Stelutis » venne cantata per la prima volta a Firenze, la città dei profughi friulani, dove trovavasi rifugiato, ferito nel più intimo degli affetti di cittadino e di friulano, anche lo Zardini.

Fu in questa città, nella profonda e più acuta nostalgia del Friuli lontano e martoriato, che il Maestro iniziò quei cori che poi sarebbero sorti, a guerra finita come d'incanto, in tutto il Friuli.

In Firenze, io credo sgorgassero dal suo animo, anche se non sono stati subito musicati, quei canti pieni di una delicata nostalgia, che portano ad amare, ad attaccarsi vieppiù a questa nostra madre terra del Friuli.

Quando nel 1919-20 costituì a Pontebba il suo coro con elementi che già aveva istruito prima della guerra e nel canto e nella banda musicale, ebbe l'invito di recarsi con quello ad Udine, dove straordinaria era l'aspettazione di udire canzoni friulane.

Il Maestro era titubante, ma più di lui i cantori, i quali vollero essere assicurati che non li conduceva a fare meschine figure.

« Oh! in quanto a brutte figure state certi di noi ».

Santa modestia

Come si vede era modesto bensì e schivo di onori, ma sicuro del fatto suo. Diversi giornali anche nella esaltazione recente di Pontebba, chiamarono il Maestro « poeta »: nel senso esteso della arte si poteva chiamare poeta (poeta dei suoni!). Però egli non si riteneva affatto poeta in senso letterario, e diceva di durare molta fatica a metter giù dei versi.

Era pesante per lui accettare lo incarico di fare dei versi, che talvolta non riusciva a combinare come sarebbe stato, ne suoi desiderii. Eppure quanto graziosi e ricchi di sentimento sono taluni dei suoi versi, mai numerosi nelle sue poesie!

Era sua piacevole abitudine cercare nelle raccolte dei poeti friulani, e in special modo di Zorutti, i versi che doveva musicare. Notisi quanto ben musicata è la poesia di Zorutti « La gnot d'avril». E' musica che ha dolcezza ed è malcente come lo zeffiro di primavera!

La lunga conversazione con la signora Zardini, (la quale è bolognese ed io non me ne sarei accorto tanto parla bene il friulano), mi aveva rivelato i lati più simpatici e più caratteristici del Maestro. La moglie talvolta, durante la notte, si svegliava per qualche brusca scossa e vedeva il marito intento a dirigere musica col braccio alzato: poi improvvisamente correva al piano, per ritornare soddisfatto al riposo, soltanto dopo aver colto l'estro felice di una sua nuova creazione. Immaginava, stando a letto, di istruire o concertare, nelle improvvisate composizioni, il suo coro!

Povero Maestro! Anzi bravissimo Maestro! Questa volta ti hanno eretto un monumento di riconoscenza contrariamente a quanto affermavi tu, che dicevi, scherzosamente che te ne avrebbero fatto uno di neve!

Ma il monumento più eterno del bronzo sarà pur sempre quello di «Stelutis» e degli altri tuoi migliori canti, che fanno piangere di commozione anche chi non comprende l' idioma del tuo Friuli!

ANTONIO FALESCHINI

I romanzi d'appendice e... la luce elettrica

Emozioni che oggi non si provano

Veramente volendo scrivere con pedantesca proprietà avrei dovuto dire: «Influenza della luce elettrica sulla produzione romantica per appendice»; e ciò tanto per non urtare i nervi sensibili degli artisti impeccabili, che non scendono a transazioni ignobili col pubblico e che dalla alta pila dei loro romanzi — e non han poi tutti i torti — che a tal genere di romanzi si debba conferire l'onorifico sostantivo di «letteratura»....

Ma il titolo era già lungo abbastanza!

Romanzi d'appendice — è inutile negarlo — ne abbiamo letti tutti — e tanto più furono pessimi tanto più ci divertirono, poichè — di questo genere — il romanzo migliore... è appunto il peggiore!

Per la lettura d'altronde — come per tutte le altre sensazioni fisiche ed intellettuali della vita — proviamo ad intervalli il desiderio, peggio, la voglia morbosa del meno buono, del cattivo, forse anche del pessimo — purchè diverso. E così, dopo un mese di buoni e sani pranzi casalinghi sentiamo il bisogno di farci avvelenare dal trattore con qualche ibrido e pepato intingolo infernale, come ci lasciamo tentati a dimenticare di tanto in tanto, i baci forse appassionati della moglie per le «fantasie» di qualche bella impura, e proviamo — dopo un periodo di buoni concerti — irresistibile la necessità di farci lacerare le orecchie dalle strida e dai garriti di un'artista di tabarin.

Infine poi, si sputa, si bestemmia o pur si fischia — ma ci si va....

E ci si ritorna.

Vi sono, per esempio, nella nostra esistenza delle giornate in cui si vede tutto nero, in cui ci sembra di sentire — anche materialmente — qualche cosa di opprimente pesare sul nostro cervello, qualche cosa chè pare ci attutisca le facoltà intellettive dandoci un vago e sacrilego desiderio di essere perfettamente analfabeti per vivere una vita esclusivamente animale.

Se, in tale stato d'animo si andrà al teatro si sceglierà indubbiamente, il Circo Equestre o l'Operetta e si arriverà ad invidiare i muscoli potenti dell'atleta o l'agilità del giocoliere, oppure a ridere — sinceramente — anche ai più sciocchi lazzi dei clowns.

Se invece, si rimarrà in casa rincrescendoci d'abbandonare il cantuccio tepido della propria poltrona — allora si tirerà giù dai più alti scaffali della biblioteca un romanzo; ma non già di Zola e di Balzac e neppure di Fogazzaro o dei Goncourt... Bensì uno dei più intricati e inverosimili e sanguinari romanzi di Ponson du Serrail o di Gaboriau o di Montepin...

Alle prime mirabolanti incongruenze, qualche ruga della nostra fronte accigliata si spianerà, poi — a certi dialoghi che per le stranissime circonlocuzioni sono veri capolavori dell'inaudito — le nostre labbra cominceranno ad incresparsi dolcemente e, quando, in ultimo, farà capolino «l'uomo misterioso avvolto nell'ampio ferraiuolo nero e col cappello a larga tesa calcato sugli occhi fosforescenti» allora gli angoli della nostra bocca si rialzeranno ad uno schietto sorriso.

L'uomo che scantonerà improvvisamente da una viuzza appena rischiarata da un fumoso lampione a gas la cui fiamma tremolerà nell'aere nebbiosa...!

In quell'istante scoccherà la mezzanotte...

Nel romanzo ben inteso. E noi — in quell'istante — scordati i crucci che per tutto il giorno ci fecero veder nero dovunque — ci divertiremo mezzomondo...

Non è, questo, lusinghiero per la nostra intelligenza, ma è... la verità!

Il romanzo — pessimo — ci avrà dato però il benefico sollievo di una ubriacatura; come un'ora di amore perverso — come un bicchiere d'assenzio.

***

Noi ripensando agli antichi romanzi oggi ridiamo eppure in un giorno non troppo lontano ci fecero fremere!

«L'uomo misterioso, avvolto nel l'ampio ecc.», è — purtroppo — scomparso; è per rito certo il lucignolo ad olio appeso alla bisunta funicella e dondolante nella bettola afosa dei romanzi di Feval e di Sue...

Il gas che da per tutto invaso, cacciò nei ciarpami il lucignolo che pur con tanta copia di «effetti» servì ai romanzieri «emozionanti» che fiorirono dal '30 al '50; la luce elettrica alla sua volta, ha cacciato «l'uomo dal ferraiuolo ecc.».

E' tristo — ma è fatale!

Fatali sì, poichè generalizzando si l'uso della luce elettrica, vi è un barbaglio di vividi raggi ovunque — anche nei più remoti vicoli, nei quali, come già il gas sostituì l'olio ed il petrolio, la luce elettrica ha ridotto il povero «uomo avvolto nell'ampio e nero ecc.» alle grottesche espressioni di un pupazzo...

E' come se un raggio di sole improvviso fosse caduto sul pauroso spettro che s'avanza nelle notti autunnali tra i vigneti opimi, svelando così le braccia munite di lunghe pertiche dello scaltro villano che passeggia sui trampoli agitando un lenzuolo.

Ed è triste anche poichè era un'orda di immense emozioni che si sprigionava da... quel cappello a larga tesa che celava una fronte pensosa e due occhi... iniettati di sangue: quella persona insomma che ci faceva fremere, rabbrividire e sperare — e trepidare sempre!

E purtroppo questo non è un elemento «di effetto» facilmente sostituibile.

La luce elettrica ci ha portato all'abolizione... delle tenebre.

Senza le tenebre «l'uomo ravvolto nell'ampio ferraiuolo ecc.» non è più passibile. E senza le tenebre e senza «l'uomo ravvolto nell'ampio ferraiuolo ecc.» inutilmente... scoccherà la mezzanotte... a lenti rintocchi...!

O. F.

La morte di un noto archeologo inglese

LONDRA, 17.

Si annunzia la morte di Harry Hall, uno dei più valenti archeologi del Britisch Museum. A lui si deve la scoperta di vari tesori archeologici che erano sepolti nelle regioni babilonesi in Egitto ed anche in Grecia. Egli lascia inoltre opere scientifiche. Aveva 57 anni.

Ultime dello schermo

La Metro Goldwyn Mayer lancia la comunicazione di una nuova invenzione di spettacolosa importanza nel campo tecnico del cinema.

« Realife » è il nome del nuovo brevetto, che cosiste nella possibilità di proiettare l'immagine da un proiettore normale su uno schermo dell'ampiezza dell'intero proscenio.

Speciali lenti a corto foco e un arco brillantissimo sono necessari per questa proiezione. Il negativo è fotografato su un film largo circa due pollici e mezzo con una speciale macchina da presa; poscia viene ridotto, nella stampa, al formato normale della positiva attualmente in uso.

***

Durante il Congresso dell'Esperanto, tenuto di recente a Oxford, molti piccoli films parlanti eseguiti in esperanto sono stati proiettati.

Gli uditori si sono pronunciati molto lusinghieramente sulle qualità di chiarezza e di sonorità presentate da questa lingua, ritenendo sia il caso di farla adottare come mezzo di espressione internazionale nella produzione di films parlanti.

***

E' appena iniziato il 5.o film della produzione italiana Paramount. Questo film, tratto da una forte ed originale novella di Joseph Conrad, costituirà una realizzazione eccezionale degli Studi di Joinville.

L'ambiente è esotico; la vicenda, drammaticissima e movimentata, si svolge a Sourabaya, nei mari del Sud, ove il sole fa impazzire gli uomini, ove gli istinti non hanno alcun freno.

A Carmen Boni, la magnifica nosra artista che sa esprimere ogni e qualsiasi sentimento, è stata affidata la parte di Alma, figura di donna quanto mai avvincente, che Joseph Conrad ha delineato con la sua arte incisiva.

Vicino a Carmen Boni agiranno Sandro Salvini, Carlo Lombardi, Cristina Almirante, Donadoni, Zoppetti, Di Luca. — Questo complesso artistico, veramente unico, lavorerà sotto la direzione di Mario Camerini, il giovane e valoroso organizzatore italiano i cui meriti artistici sono già stati ampiamente riconosciuti.

Il film che originalmente porta il titolo di «Dangerous Paradise», sarà probabilmente presentato in Italia col titolo « La riva dei bruti ».

***

— S. E. Mussolini, visitando le opere più notevoli dela Capitale, che saranno inaugurate con l'Anno IX, ha visitato pure minutamente il gran « Cinema Teatro Barberini ». Guidato da S. E. Marcello Piacentini, ideatore del Teatro, il Duce ha molto ammirato il nuovo locale che è riuscito opera veramente magnifica e sontuosa.

***

— Il pubblico parigino malcontento dei films che venivano proiettati, ha proetstato in modo alquanto vivace in due cinematografi dei « boulevards ». Il direttore di uno dei locali ai primi segni di malumore degli spettatori, aveva creduto poter rimediare facendo intonare dall'orchestra la « Marsigliese ». Il pubblico ascoltò religiosamente l'inno nazionale ma non appena ne fu suonata l'ultima nota riprese la dimostrazione in modo ancora più vivace tanto che si dovettero rimborsare in gran parte i biglietti.

In un altro cinematografo l'affare non passò così liscio. Nonostante le promesse della direzione che i biglietti sarebbero stati validi per la proiezione di un'altro film, il pubblico continuò a protestare con fischi e urla.

Numerosi agenti inviati sul luogo in autocarro dalla Prefettura di polizia dovettero energicamente intervenire per fare sgombrare la sala (10 settembre).

***

— John Maxwell, presidente della British International Pictures, Ltd., ha firmato con G. Bernard Shaw un contratto per l'edizione del primo film tratto da una commedia del celebre scrittore.

Il soggetto e la sceneggiatura saranno preparati da Shaw, e derivati dala sua commedia satirica « How He Lied to Her Husband ».

La realizzazione del film che sarà, naturalmente, parlante è stata affidata a Cecil Lewis.

Così, finalmente, il sarcastico Shaw si è arreso alle lusinghe dello schermo (metà settembre).

— Del noto libro di Emil Ludwing «Luglio 1914» verrà fatta una riduzione pel cinematografo sonoro e parlante. La messa in scena sarà curata da G. W. Pabst quando egli avrà finito « L'opera de trois sous ».

L'azione di questo film terminerà con un'evocazione della rivoluzione del 1918: operai in marcia, barricate, combattimenti nelle strade, ecc. Pabst sta già cercando gli interpreti per questo suo nuovo film (metà settembre).

— Douglas Fairbanks, ha licenziato il rimanente del suo personale di produzione, eccezione fatta di pochi impiegati che si occupano dei suoi affari e delle trattazioni finanziarie. Egli ha annunziato che non produrrà nessun altro film fino a che non avrà visionato l'ultimo film di Charles Chaplin « Le luci della città ».

CRONACA PROVINCIALE

Imponenti assemblee fasciste

A Valvasone

Alla presenza di quasi tutti gli iscritti si è svolta mercoledì scorso alle ore 19.30 precise, l'annuale assemblea del Fascio di Combattimento di Valvasone.

La riunione, presieduta dall'Ispettore di zona seniore Dino Fancello in rappresentanza del Segretario Federale, si è svolta nella grande Sala del Dopolavoro. Al tavolo della presidenza prendono posto oltre il valoroso segretario politico rag. Gio Batta Pinni, i membri del Direttorio signori: rag. Carlo Fortuni, Ernesto Del Giudice, Gio. Batta Ermacora, Virginio Tavani. Fatto l'appello dei presenti e giustificate le poche assenze il Segretario Politico dà la parola all'Ispettore di Zona. Questi si dice lieto di essere stato incaricato di presiedere l'assemblea del Fascio Valvasonese al quale porta il saluto affettuoso del Segretario Federale co. de Puppi ed invita i presenti a rivolgere un pensiero devoto a colui che con ferma mano regge le sorti della Federazione.

Uno scrosciante applauso copre queste parole.

La relazione del Segretario politico

Si alza quindi il Segretario politico il quale così comincia la relazione:

« Egregi camerati! Siamo lieti ed onorati della presenza del Seniore Dino Fancello Ispettore di zona, perchè sappiamo che egli conosce la vita e gli eventi della nostra Sezione, come conosce le necessità ed i sacrifici del Comune. Gli saremo, dunque, grati se con franco cameratismo, egli vorrà indicare le nostre manchevolezze ed i nostri errori, e tracciarci la giusta via per l'attività della Sezione nell'entrante anno IX. Egli sa pure che la nostra sezione è compatta: una sola volontà che non è quella di un singolo, ma è di tutti e della quale il Segretario Politico è portavoce; non esistono dunque nè antagonismi, nè dissidenze.

Tutta l'azione del nostro Fascio è protesa nell'affermazione ed applicazione delle direttive del Partito, e se le realizzazioni non sono così evidenti al punto di ritenerci soddisfatti, ciò non dipende da difetto di volontà operante, ma da cause e fatti negativi d'indole generale (ristrettezze finanziarie) e da particolari circostanze locali (fase di sistemazione del nuovo Comune ecc.) per tali motivi la nostra Sezione e tutte le altre organizzazioni complementari, non hanno ancora superato la loro fase di assestamento ».

L'oratore, attentamente ascoltato passa quindi in rassegna le forze del Fascio locale, prospettando un quadro degli iscritti al Partito, alla Milizia, ai Balilla, all'Avanguardia, al Fascio femminile, alle giovani e piccole italiane, al Dopolavoro, Premilitari, Sindacati.

« Questi dati sono abbastanza soddisfacenti — continua l'oratore — ma dovete convenire che se il numero fa la forza, la qualità dà a questa forza, vita ed energia.

Perfezioniamo dunque le nostre organizzazioni ed accettiamo di collaborare, per contribuire alla vita ed al benessere di esse. Così suddiviso e ben definito il nostro compito sarà più lieve e più facile; e solo con questa fusione e collaborazione di volontà raggiungeremo quel grado di maturità da tanto tempo auspicato.

Aggiungo che dobbiamo fare assegnamento soltanto sulle nostre forze e sulla nostra buona volontà, cercando di supplire con esse al difetto dei mezzi finanziari. Ed aggiungo ancora: non soffermiamoci a guardare ciò che abbiamo fatto nell'anno VIII se non per trarne insegnamento e guida. La nostra costante attività deve essere particolarmente rivolta a tutte le istituzioni giovanili ed all'O. N. D., ma non dobbiamo dimenticare sia i problemi di utilità agricola locali, sia il problema della mano d'opera svolgendo opera sana e lecita per lenire la disoccupazione ».

Il Segretario Politico ricorda quindi la morte del camerata Attilio Dulio. « Ognuno di noi — egli dice — sa quanto sia stato forte il contributo morale e materiale dell'Estinto. Raccogliete la vostra mente in un tributo di devozione alla Sua memoria e rispondete unanimi al rito fascista: Camerata Attilio Dulio! Un forte « presente! » erompe da tutti i fascisti.

L'oratore così finisce la sua interessante relazione: « Conserviamo intatta la nostra fede e sia il camerata Dino Fancello, fedele interprete del nostro unanime e deferente saluto al Segretario Federale, assicurandolo che il Fascio di Valvasone alla bisogna saprà marciare compatto in nome dell'Italia Fascista ed agli ordini del suo magnifico Duce!

Prolungati applausi ed alalà al Duce, al Fascismo, salutano la fine della relazione.

Parla l'Ispettore politico

Il Seniore Fancello, dopo la relazione finanziaria fatta dal Segretario Amministrativo, si alza a parlare elogiando la chiara ed espressiva dimostrazione fatta dal Segretario Politico ed apre la discussione sulla relazione stessa, la quale è approvata all'unanimità. Egli incita alla disciplina e raccomanda sia intensificata l'organizzazione e la educazione della gioventù. Si sofferma a parlare sulla Milizia, l'inquadramento della quale deve essere maggiormente incoraggiato ed animato dallo spirito delle truppe di prima linea.

Ha brevi parole sulla situazione dell'Italia fascista. Assicura che la crisi economica e commerciale è in continuo miglioramento grazie a un Governo forte e a un popolo laborioso. Invita i presenti a fiancheggiare l'opera dei Sindacati Fascisti, organizzazione tanto benefica all'operaio. Parla della disoccupazione e della costituzione degli Uffici di Collocamento e conclude dicendo di volgere tutta la fede e la devozione al Capo del Governo e Duce del Fascismo. Tutti i fascisti scattano in piedi salutando romanamente ed applaudendo.

Il Podestà signor Virginio Tavani ha parlato delle opere del Regime costruite nel Comune e particolarmente dell'Asilo - Monumento di S. Martino il quale verrà inaugurato nella prossima primavera.

Quindi i fascisti sfollano al canto di «Giovinezza».

Sono stati spediti i seguenti telegrammi:

«S. E. Giovanni Giuriati - Segretario Partito — Roma.

«Fascisti Valvasonesi riuniti assemblea annuale inviano fervido alalà al Comandante delle Camicie nere della vigilia».

«C. Raimondo de Puppi - Segretario Federale — Udine.

«Fascisti Valvasonesi riuniti assemblea annuale con fede immutata rinnovano atto devozione».

A Brugnera

Il 14 corrente, sotto la presidenza dell'Ispettore Politico di Zona dott. Angelo Sartori e con l'intervento del Podestà e delle Autorità locali, si è svolta l'assemblea annuale del Fascio, nella Casa Comunale dove esso ha sede.

Si notavano: il Segretario Politico sig. Cesare Stradaioli, il vice podestà sig. Olivo Verardo, il Presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. sig. Giocondo De Gottardo, i membri del Direttorio signori: Giovanni Pressotto, Antonio Giacomet, Angelo Mazzon e Attilio Pouadonibus; il fiduciario delle Comunità Artigiane signor Angelo Presotto e il Fiduciario dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura signor Luigi Battistioli.

Alle ore 18, accompagnato dal Podestà dott. Ferruccio Sartori e dal Comandante la Coorte Avanguardista di Sacile C. M. sig. Pietro Camilotti, giunse l'Ispettore di Zona che fu ossequiato dalle autorità, mentre i fascisti, schierati sul piazzale prospicente il Palazzo municipale, s'irrigidivano sull'attenti, salutando romanamente.

All'ingresso e lungo lo scalone del Municipio prestavano servizio d'onore gli avanguardisti di leva in alta uniforme. Nella sala delle adunanze, austeramente addobbata, spiccavano i ritratti di S. M. il Re e del Duce a cui facevano degna cornice il gagliardetto della Sezione e quelli delle organizzazioni giovanili.

Sulla parete di sfondo facevano bella mostra alcuni quadri simbolici e numerose fotografie illustranti le varie attività svolte in questi ultimi tempi dal Fascio locale e dalle organizzazioni del Partito.

La vita del Fascio

I fascisti sono tutti presenti. Assume la presidenza l'Ispettore di Zona, il quale dà senz'altro la parola al Segretario politico.

Questi, dopo di aver porto un cordiale benvenuto al dott. Angelo Sartori e ringraziato le autorità della loro presenza, dà lettura della relazione morale. Esamina l'attività della sezione dalla sua costituzione ad oggi. Rileva con particolare compiacimento la compattezza e l'alto spirito di cameratismo che anima i fascisti e loda la loro disciplina e la loro fede incrollabile al Fascismo e al Duce. Ricorda l'opera svolta dalla Sezione e particolarmente: la costituzione dell'Avanguardia, del Fascio femminile, dei Gruppi delle Giovani e Piccole Italiane, la riorganizzazione della Centuria Balilla. — Risultano iscritti a tutt'oggi: Al Fascio 44, alla Avanguardia 41, Balilla 80, Giovani Italiane 12, Piccole Italiane 100, al Fascio Femminile 40.

Enumera le altre attività quali: l'invio di oltre 40 bambini alle colonie marine; la befana fascista di cui beneficiarono complessivamente 70 Balilla e Piccole Italiane, le elargizioni ad oltre 60 famiglie povere del Comune per onorare S. A. R. il Principe Ereditario in occasione delle Sue fauste nozze. Elargizione che raggiunse la cospicua cifra di lire 2500.

Dopo di aver accennato alle varie e riuscitissime feste di beneficenza ed alle recite organizzate a tale scopo, s'intrattiene particolarmente sulla simpatica festa dell'uva la cui perfetta organizzazione ha riscosso il plauso delle Autorità e la ammirazione della popolazione.

Informa i camerati dei risultati conseguiti dal Podestà nella risoluzione dei problemi più urgenti, interessanti la vita cittadina. Lo ringrazia perciò dell'opera illuminata, tenace e fattiva svolta e lo addita alla riconoscenza della popolazione.

Nota la perfetta organizzazione dei Sindacati fascisti e in special modo di quelli dell'Agricoltura mercè l'opera indefessa del Fiduciario comunale. Fa risaltare la attività del Comitato dell'O. N. B. e ha parole di lode per il benemerito Presidente e i comandanti dei reparti Balilla e Avanguardisti. Traccia le direttive per l'anno nono e, auspicando alla sempre più fervida concordia di intenti e di opere, prega l'Ispettore di Zona di portare il saluto devoto della Sezione al Segretario Federale e termina il suo dire inneggiando — tra vibranti acclamazioni — alla Rivoluzione e al Duce.

Il Segretario politico è vivamente complimentato dal dott. Sartori e dalle autorità.

In seguito il Segretario Amministrativo espone la situazione finanziaria dando lettura della Relazione che, assieme a quella morale, viene approvata per acclamazione.

Il compiacimento dell'Ispettore

Prende quindi la parola l'Ispettore di zona che ricorda la sua spiccata simpatia per il Fascio di Brugnera, del quale fu Segretario Politico quando il Fascio stesso dipendeva dalla Sezione di Sacile.

Porta il saluto del Segretario Federale e si compiace della perfetta efficenza della Sezione e delle Organizzazioni affermando che il Fascio di Brugnera, nonostante la recente costituzione e la scarsità dei mezzi, ha saputo, per la compattezza e lo spirito di sacrificio che anima capi e gregari emergere in ogni contingenza, tanto da poter essere classificato fra i migliori.

Egli continua dicendo che ora due cose si chiedono: fede e disciplina.

Dopo di aver intrattenuta — fra continue approvazioni — l'assemblea, sulla organizzazione dei Fasci, con particolare riferimento a quelli giovanili di prossima istituzione, ricorda l'opera svolta da S. E. Turati e illustra la nobile figura del nuovo Segretario del Partito.

Prima che sia tolta la seduta viene data lettura, fra vive acclamazioni, del seguente telegramma al co. de Puppi, Segretario Federale:

« Camicie Nere Brugnerensi, unite blocco inscindibile intorno loro Gagliardetto, riunite assemblea presente Podestà, rinnovano giuramento fede e disciplina. — Stradioli, Segretario Politico — Sartori, Ispettore Politico ».

Dal Cividalese

Da CIVIDALE

Nel Partito

L'Ufficio Stampa del Fascio comunica:

L'Ispettore di Zona di Cividale Gabrio Gabrici ringrazia il cessato segretario politico di Bolzano Giorgio Romanutti che ha diretto il Fascio di Bolzano fin dalla fondazione, e saluta cordialmente il nuovo Commissario straordinario rag. Aldo de Luca con l'augurio che la sua intelligente opera sia coronata da lieto successo.

Inaugurazione dell'anno scolastico

Ieri si svolse in forma austera la cerimonia inaugurale del nuovo anno scolastico, alla quale, per invito dei presidi Lorenzoni Argenton, Zorzi e De Vecchi, parteciparono la signora Leicht, la signora Catalani, il vice podestà avv. Marioni, il pretore dottor Scandellari, il centurione prof. Marino in rappresentanza del segretario politico, l'avv. Sandrini, il capitano Toldo, il ten. dei RR. CC., il ten. Meccia e molti altri cittadini ed autorità.

Prima della cerimonia, nella chiesa di San Francesco, venne celebrata la messa dal parroco don Fior, il quale rivolse alle scolaresche nobili parole. Quindi, nell'atrio del convitto, alla presenza di tutto il corpo insegnante dei quattro Istituti, del Rettore e degli istitutori del collegio e delle scolaresche al completo, prese la parola il preside cav. uff. prof. Lorenzoni, il quale rivolse agli alunni saggi ammonimenti riguardo all'ordine, alla disciplina, ai doveri in genere di ogni alunno; li esortò a vivere sempre più appassionatamente ed a comprendere sempre più profondamente la vita fascista, affinchè la scuola media sia al tutto degna di Colui che regge la nuova Italia. Infine, con sentito e caldo sentimento ebbe un commosso accenno per la gloriosa straziata Dalmazia.

Prese quindi la parola il prof. Lanza, il quale, dopo avere ricordato lo stesso rapporto esistente tra la poesia e la scuola, conservatrice incorruttibile della parola dei grandi poeti, passò alla rievocazione della figura di Virgilio, poeta delle Bucoliche, in cui annunzia l'avvento di un'età novella; poeta delle Georgiche, in cui eccita il decaduto amore dei campi e canta l'uomo nei suoi rapporti con le piante, gli animali, le intemperie; poeta dell'Eneide, poema nazionale innovatore e precursore in quanto ci dice una parola nuova di amore, di bontà di sacrificio e di eroismo. Collegando l'oratore il ricordo dei giovinetti eroi dell'Eneide al ricordo delle falangi di eroi giovinetti nell'ultima guerra, invitò gli alunni ad essere degni continuatori della stirpe.

Sia il preside Lorenzoni che il prof. Lanza furono calorosamente applauditi e complimentati.

Terminati i discorsi, le scolaresche si recarono a rendere omaggio ai Caduti in guerra, sfilando in perfetto ordine dinanzi al monumento.

Nuovo canonico

Con recente disposizione di S.E. l'Arcivescovo mons. Nogara, il Parroco di San Giovanni in Xenodocchio don Natale Longo è stato nominato canonico onorario della Insigne Collegiata di Cividale.

Feste a Dolegna

Domenica 19 in Dolegna del Collio, ricorrendo la sagra annuale, avranno svolgimento grandi festeggiamenti con corse nei sacchi, albero della cuccagna ed una festa danzante con numerosa orchestra del S.N.O.F. diretta dal maestro Comis.

Gli esercizi pubblici del paese saranno provvisti di ogni comfort e non mancherà la famosa ribolla.

Servizio di autovetture da Cividale a Dolegna e viceversa.

Beneficenza

S. E. il barone senatore Elio Morpurgo ed il sig. Eugenio Zorzini, segretario della Congregazione di Carità e della Società di M. S., hanno versato rispettivamente L. 100 e L. 150 a questo Comitato comunale O. N. B., il quale rende pubbliche grazie ai generosi oblatori.

Da PULFERO

Per la giornata antitubercolare

A far parte del Comitato per la celebrazione della Festa del Fiore, il Commissario Prefettizio C. M. Antonio Celli ha chiamato, oltre a tutte le insegnanti del Comune ed i Rev.mi Sacerdoti, il signor dott. Giovanni Manzoni, medico-condotto e Presidente dell'O. N. B. locale il signor Vincenzo Pierigh, Fiduciario della Confederazione Nazionale Agricoltori Fascisti ed il signor Mario Zorza, capo squadra della M.V.S.N.

Grazie l'opera intensa di propaganda e di organizzazione da parte del Comitato così costituito si confida nel pieno successo della filantropica festa antitubercolare.

Da FAEDIS

Comitato per la Festa del Fiore

E' stato costituito il segnente Comitato comunale per la Festa del Fiore:

Presidente: Borgnolo geom. Eugenio, Podestà.

Membri: Borgnolo Giulio Segretario Politico dott. Bertolissi sanitario, Mulloni sac. Leone, parroco di Faedis, Picco mons. Ubaldo, parroco di Campeglio, dottor Popoletti Francesco, d'Orlandi geom. Giorgio, Presidente Sezione Combattenti, Ottochian Maurilio, R. Direttore didattico; De Luca Gio Batta, presidente Congregazione Carità; Della Giusta, Borgnolo Lucia, Segretaria Fascio Femminile; Clemencigh Antonio, Vicario di Valle Vidimer sac. Antonio, Vicario di Canebola; Slobbe sac. Agostino, cappellano di Canal di Grivò; dott. Giuseppe Pelizzo, farmacista; Bertolissi Bianca-Gimeti, Borgnolo Bice, Toffoletti-Miccoli Ada, Maddalozzo Maria, Bulfoni Pia, Tracogna-Celledoni Ada, Bertolissi Luisa, Tomat rag. Maria De Luca Valeria, Bellina Antonietta, insegnanti del Capoluogo e frazioni.

Da S. Vito al Tagliamento

La mostra didattica

Per il primo anno, grazie l'interessamento della Direzione Didattica e del Corpo Insegnante in questi giorni ebbe svolgimento la mostra didattica. Questa, dopo un grande concorso di visitatori, ieri si è chiusa.

Accolti con deferenza dal Direttore didattico signor Pantarotto, abbiamo avuto anche noi il piacere di visitarla. Entrati nella sala dell'esposizione ci siamo trovati di fronte a centinaia di lavori disposti con ordine e buon gusto. Magnifico colpo d'occhio. Guanciali, salviette, abitini, camicie, mutande, tende, centri, cuffie, borsette, disegni, pitture, sculture, lavori in ferro battuto, insomma una infinità di oggetti tutti meritevoli di ammirazione dimostranti in parte l'attività e l'indirizzo dato alle nostre scuole.

Belle invero alcune costruzioni in cartone raffiguranti la Chiesa, la scuola, l'officina, case operaie e altre costruzioni in solidi e filo di ferro.

Ammirati furono anche i lavori di rattoppo, rammendo, cose queste molto utili per le donne del domani.

Insomma dai lavori incerti delle prime classi andiamo via via proseguendo fintanto che vediamo lo sviluppo dato nelle classi superiori.

Una lode va data al solerte Direttore signor Pantarotto e al Corpo Insegnante tutto, poichè, con rara pazienza e ferma tenacia, seppero sì bene istruire i piccoli artisti e preparare una sì bella mostra.

Il banchetto della Società Operaia

Domenica 19 andante sarà tenuto, nella sala della Trattoria Gini il tradizionale banchetto operaio. La Presidenza spera che molti saranno i soci che interverranno al lieto simposio. Ricorda che le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 11, restano aperte sino al mezzogiorno di sabato 18 andante. »

DA PORDENONE

L'inaugurazione dell'anno scolastico

Alla Scuola di avviamento al Lavoro

Con una simpatica cerimonia, si è svolta l'altro ieri alla Regia Scuola Complementare di Avviamento al Lavoro, l'inaugurazione dell'anno scolastico.

Fra le autorità intervenute abbiamo notato: il comandante il « Saluzzo » col. cav. Forneris, il R. Ispettore Scolastico cav. prof. Sesto Amici, il R. Pretore cav. uff. dott. Camillo Bottesini, il Direttore del Collegio «Don Bosco» prof. don Mario Signorini, il Preside dell'Istituto Tecnico Inferiore, il Direttore delle Scuole Elementari prof. Croce, il direttore della Scuola Serale Professionale prof. Gardin, il commissario di P. S. dott. Nocilla, il proc. sup. delle Imposte molti genitori e molti parenti degli alunni.

Alle ore 9.30 la cerimonia ha inizio. Prende la parola il prof. F. Dal Zotto, preside della Regia Scuola Media di Avviamento al Lavoro il quale fa una smagliante orazione, che tenteremo breve di riassumere.

Dopo aver ringraziato tutte le Autorità intervenute, e tutti i genitori presenti, egli fa la storia dell'istituzione della simpatica cerimonia odierna voluta dal Duce e disposta dal Ministero della P. I. ancora nel 1927 per dare il tono alla ripresa dell'attività scolastica, per valorizzare la scuola che è la fucina di uomini preparati alla vita al contrario di quel che succedeva in passato. E rammenta che Benito Mussolini ha detto « Noi vogliamo il rinnovamento non solo materiale, ma sopratutto spirituale dela Nazione ». Ed anche: « La scuola deve essere sopratutto educativa, formativa e morale. — E' necessario che la scuola educhi il carattere degli italiani! ».

Egli continua dicendo che « il Fascismo, questo poderoso moto di coscienze e di forze nuove, che ha suscitato novelle energie in tutti i campi dell'attività nazionale, ha portato un nuovo slancio tutto spirituale e patriottico anche nell'ambiente scolastico ».

Parla quindi della grande missione della scuola, che deve essere integrata dalla vigile e affettuosa cura dei genitori. Fa rilevare come sia stato Benito Mussolini a volere che il Crocefisso riprendesse il posto d'onore nelle scuole, quel posto che non avrebbe mai dovuto abbandonare.

Invita i giovani a fissare lo sguardo sui campi di battaglia dal Carso al Grappa, dall'Isonzo al Piave, dove si immolarono i nostri eroici fratelli, e dai quali emana una vivissima luce. Continua parlando agli alunni dei doveri che ad essi incombono, del giovanile entusiasmo che non deve mai venir meno, e dell'amore per la Patria, per la famiglia, per tutte le cose belle che deve guidare la loro vita. — Termina quindi il suo dire con una smagliante perorazione e con una triplice evviva al Re, al Duce, all'Italia.

Una vera ovazione accoglie la chiusa del bel discorso del Preside che poi passa alla premiazione degli alunni che si sono distinti nell'anno scolastico 1299-30.

Ecco i premiati:

Prima A: Cossutta Valmore medaglia d'argento I.o premio — Furlanetto Antonio medaglia di bronzo II.o premio.

Prima B: Daneluz Bruna, medaglia d'argento, I.o premio — Micheli Bianca, medaglia bronzo II.o premio.

Seconda A: Sellan Anna, medaglia d'argento, I.o premio — Cesca Pietro, medaglia di bronzo, II.o premio.

Terza A: Gardonio Augusto, medaglia d'argento I.o premio — Perissinot Eliseo, medaglia di bronzo, II.o premio.

Avvenuta la premiazione, l'ispettore scolastico prof. cav. Sesto Amici disse brevi parole di compiacimento e di incitamento, e quindi gli alunni si recarono a rendere omaggio al monumento ai Caduti, ed infine, guidati naturalmente dai loro insegnanti, ad assistere alla Messa al Collegio Don Bosco.

Alle Scuole elementari

Ieri, alle Scuole Urbane Vittorio Em. III., ebbe svolgimento la cerimonia d'inaugurazione dell'Anno Scolastico.

Alle ore 9.15' tutti gli alunni delle scuole, compresi quelli delle frazioni, le alunne del collegio S. Giorgio ed una rappresentanza degli alunni delle Scuole Secondarie, attendevano perfettamente inquadrati, nel cortile; alle ore 9.30 la festa gentile s'iniziava con cori maestrevolmente eseguiti da alcuni alunni sotto la guida valente del maestro Zardo che sedeva al piano, quindi il Direttore Comunale G. G. Croce pronunciava un breve, ma elevato ed applaudito discorso illustrativo della cerimonia stessa, che è festa programmatica, d'invocazione e di promessa:

« Il programma, disse l'oratore, si riassume nella sentenza del grande: istruire quanto basta, educare più che si può secondo le direttive del Governo in armonia ai fulgidi ideali di famiglia, di Patria, di Religione. « Festa d'invocazione affinchè Iddio illumini le menti e tocchi i cuori rendendo fecondo l'insegnamento ». Passando poi ad illustrare il significato di promessa che è il motivo principale della cerimonia, egli diceva: « La promessa è pure presente e costante nell'anima dei figlioli per quella forza intima e divina della natura umana che tende verso le vette ideali, che anela con passione irresistibile a migliorarsi, ad avvicinarsi alla verità, a conquistare ed a nutrirsi della verità ». La promessa esiste sempre nel cuore degli Educatori che dedicano la loro vita a preparare le future generazioni. Essi hanno un alto, chiaro concetto della loro missione e della loro responsabilità e compiono il loro apostolato per intimo dinamismo di amore, di quell'amore che è forza e coraggio, pazienza e abnegazione, soccorso costante resistenza incrollabile contro amarezze ed ostacoli d'ogni genere insiti nella natura umana dei fanciulli e degli adulti e nella ferrea costrizione delle circostanze negative.

E qui l'oratore mette in rilievo come la responsabilità educativa investa non solo Direttori e Maestri, ma si estenda a tutti i cittadini in quanto « lo stato è educatore; e siccome ogni cittadino è oggi lo Stato; è oggi la nazione, ogni cittadino devo essere educatore » e siccome la Scuola non limita la sua azione alle pareti dell'Aula, ma vive nella società, immersa nella realtà, ove attinge elementi suggestivi di parole e di esempi, per preparare alla vita, « non una frase, non un atto scorretto che possano offendere l'innocenza dei fanciulli e la loro fede ingenua e certa nel progresso del bene ». Additando poi alla cittadinanza le vie attraverso le quali ogni singolo può dare il suo contributo all'opera educativa della Scuola dice:

La cittadinanza pordenonese è assai generosa verso ogni sorta di istituzioni scolastiche e filantropiche; istituzioni che meritano tutta l'attenzione e l'aiuto dei buoni; però la filosofia sana insegna che nell'atto benefico si deve ricercare il maggior bisogno e conseguire maggior copia di bene e siccome nessuna istituzione può prevalere sulla Scuola Elementare perchè « qui c'è la gran massa dei figli del popolo » invita a dare valido aiuto al Patronato Scolastico e all'Opera Nazionale Balilla affinchè a nessun bambino manchino quelle provvidenze indispensabili per assicurarne la proficua frequenza e le cure profilattiche del sole nei lieti soggiorni delle spiaggie e del monte.

Ci piace riportare integralmente il brano che segue che raccomanda i fanciulli alla generosità dei cittadini:

« Essi vi guardano con quegli occhioni belli, essi si raccomandano con quel sorriso di fede e di innocenza. Non respingeteli, non dimenticateli: sono l'umanità nuova che si avanza con i suoi imprescrittibili diritti, sono l'umanità migliore a cui tutti aspirano; sono le creature predilette della Patria della quale vogliono la dolce carezza a mezzo delle vostre mani gentili e pietose. Signore e Signori, fate sentire ed amare la Patria che è pure in voi, fatela sentire ed amare attraverso le vostre azioni affettuose e soccorritrici. Questi leggiadri fiori dell'umanità paesana ho qui raccolti in mazzo per mostrarveli; vedeteli, hanno le corolle fresche e profumate, anelanti alla vita, assetate di sole e di amore: non lasciatele sfiorire.

Siate i giardinieri appassionati e previdenti e un giorno avrete il santo orgoglio di farne il più superbo omaggio ai destini d'Italia nostra bella, grande e benedetta ».

Venendo quindi a parlare della collaborazione particolare dei genitori con la scuola, suggerisce i modi più convenienti al conseguimento dei migliori risultati educativi e raccomanda loro di iscrivere i propri figliuoli all'O. N. B. di cui illustra i mezzi di funzionamento e le finalità prevalentemente assistenziali ed educative.

L'oratore dopo di aver invitato i bimbi a rivolgere un pensiero devoto e riverente ai Caduti per la Patria il cui Monumento non a caso sorge nelle vicinanze della Scuola, li incita a sfilare dinanzi al simbolo salutando romanamente.

Finito il discorso e spentasi la eco degli applausi, il prof. Croce annuncia l'invio di un telegramma di augurio alla Principessa Giovanna, in occasione delle sue nozze con il Re Boris di Bulgaria.

Bollettino dello Stato Civile

Dal 3 al 16 corrente mese si è avuto il seguente movimento di Stato Civile:

Nascite: maschi n. 14; femmine n. 10, totale n. 24.

Pubblicazioni di matrimonio: Billi Ernesto con Cian Angela — Buttignol Gio. Batta con Moschetta Adele.

Matrimoni celebrati col rito religioso: Pegorer Antonio con Babuin Lucia — Brunetin Olivo con Minin Gemma — Busetto Giordano con Bisaro Nella — Moras sut Pietro con Bresil Maria — Russolo Rodolfo con Dalla Balla Ida — Magri Guido con Buttignol Santa.

Morti: Bomben Maria di Attilio di mesi 5 — Piva Regina fu Francesco di anni 63 — Tamis Giuseppe fu Antonio di anni 61 — D'Agnolo Elisa di Giuseppe di anni 36 — Colledan Pietro fu Giacomo di anni 81 — De Bernardo Giovanni fu Bernardo di anni 62 — Rosset Concetta di Andrea di anni 19 — Gridelli Enrica di Giacomo di anni 32 — Redolfi Maria fu Pietro di anni 62 — Franzolini Luigi fu Giuseppe di anni 79.

Una gita degli avanguardisti

Il Comitato comunale dell'O. N. B. ci comunica:

Tutti gli Avanguardisti della Coorte pordenonese devono trovarsi alle ore 4 antimeridiane di domenica 19 corrente alla Casa del Fascio provvisti di bicicletta e di colazione al sacco per partecipare ad una gita collettiva al bosco del Consiglio. Tutti gli Avanguardisti che ne sono muniti dovranno naturalmente indossare la divisa di prescrizione.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Luigia Montico ved. Cosarini, la famiglia ha versato L. 500 alla Congregazione di Carità, L. 500 alla Colonia Alpina, L. 500 all'Istituto Femminile San Giorgio, L. 300 al Collegio don Bosco.

Le istituzioni beneficate sentitamente ringraziano.

Da AZZANO X

Per la Festa del Fiore

E' stato qui convocato il Comitato comunale per la Festa del Fiore, allo scopo di procedere alla preparazione della celebrazione che seguirà nel giorno della commemorazione della Marcia su Roma. Sono stati accuratamente presi in esame l'opera di propaganda da svolgere e lo scopo finanziario a questa opera connesso. La propaganda avrà specialmente il suo svolgimento nelle nostre scuole primarie e nelle chiese del capoluogo e delle frazioni. Per la raccolta dei fondi, uno dei mezzi più adatti sarà la questua pubblica da effettuarsi nei negozi, nelle strade, negli uffici, nei pubblici esercizi, mediante apposita passeggiata di beneficenza. I corsi superiori delle scuole elementari i Balilla e le Piccole Italiane forniranno il personale necessario alla questua, tenuto il debito conto dell'adesione del personale didattico e del clero, dalla cui opera di persuasione molto si attende. E' assicurata inoltre la cooperazione di gentili signorine che saranno convocate fra giorni per ricevere dettagliate istruzioni circa lo svolgimento della passeggiata benefica.

Alle ore 9 del 28 ottobre, il personale addetto si troverà pronto presso i seguenti centri di adunata:

Capoluogo: scuole «Cesare Battisti»; Tiezzo: scuole «Fratelli De Carli»; Corva: scuole «Armando Diaz»; Fagnigola: scuola «Edmondo de Amicis».

I suddetti centri di adunata avranno rispettivamente a capo dei comitati di vigilanza i sigg.: Corrado Piccione, Renzo Pujatti, Scipione Perissinotti Ettore Azzano. Nel capoluogo, il personale sarà diviso nei seguenti gruppi di propaganda: maestro Amleto Alba con le signorine Pierina Del Bianco e Lidia Pascotto — m.o Valentino Fabris con le signorine Maria Candido e Ildegonda Santin — m.o Guerrino Zanella con le signorina Alda Scaramuzza e Vittorina Travani — m.o Vittorio Morelli con le signorine Giuseppina Candido e Maria Trevisan.

Da S. DANIELE DEL FRIULI

Il Generale Ronchi nel Consiglio Nazionale dell'A. N. A.

Apprendiamo che il nostro Podestà gener. comm. co. Quintino Ronchi dal Comandante del 10.o Reggimento Alpini S. E. Manaresi, è stato chiamato a far parte del Consiglio Nazionale Direttivo dell'A. N. A.

La notizia sarà appresa da tutti gli alpini friulani con entusiastico compiacimento, perchè ricordano nel generale Ronchi il valoroso amatissimo loro comandante in guerra, e da tutta la cittadinanza che costantemente ammira ed apprezza le alte doti che lo distinguono.

Esprimiamo le più vive felicitazioni al valoroso generale ed egregio camerata.

Bella affermazione

Il giovane Polano Angelo è stato ammesso definitivamente nella Accademia Navale di Livorno con la classifica di primo tra gli undici aspiranti ammessi. Rallegramenti.

Prezzi delle verdure

Il Podestà ha emanato invito alle erbivendole perchè riducano i prezzi delle verdure in misura equa. Tale invito era proprio necessario ed opportuno e ci auguriamo che sorta effetto, dato che i prezzi delle verdure si mantengono molto elevati, non certamente adeguati alla produzione abbondantissima ed a quelli praticati nei centri limitrofi e nel Capoluogo di Provincia.

Uno scontro d'auto

Ieri mattina nell'incrocio della strada Nazionale con via Osoppo, si verificò uno scontro d'auto che per fortuna non cagionò danni alle persone.

Lo scontro avvenne tra un camion con rimorchio carico di legna, della ditta Pittini di Gemona, che procedeva verso la strada di circonvallazione, e l'automobile della ditta Fioretti e Cozzi di Spilimbergo, che dalla strada di circonvallazione voleva raggiungere la Nazionale.

L'automobile della ditta Fioretti e Cozzi fu gravemente danneggiata.

Da PAVIA di UDINE

Beneficenza

La famiglia Condreva di Spezzano Albanese (Cosenza) nel trigesimo della morte del suo caro Pietro che fu maestro elementare a Pavia, elargì lire 50 all'Asilo Infantile e lire 50 all'O.N.B.

CRONACA CITTADINA

Il Duce consegna la "Coppa Mussolini,, alla Legione Alpina

Il Segretario Federale sottoscrive l'impegno decennale

S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha consegnato personalmente ai vincitori, lunedì scorso a Roma, la «Coppa Mussolini» aggiudicata alla Legione alpina Friulana nelle gare per i campionati Nazionali di sci per la M.V.S.N., svoltesi nel marzo ultimo scorso a Cortina d'Ampezzo alla presenza di S. E. Teruzzi.

Rileviamo che, tra le affermazioni conseguite nelle varie gare dalla 55.a Legione Alpina Friulana (XIII.o Gruppo) una è stata particolarmente brillante e dura da strappare alle numerose e agguerrite pattuglie concorrenti: la gara di gran fondo per la «Coppa Mussolini».

Pattuglie convenute da tutte le Valli d'Italia, si sono battute su di un asperrimo percorso di 45 chilometri con 1700 metri di dislivello contendendosi la più ambita vittoria e l'onore di ricevere il premio dalle mani del Duce.

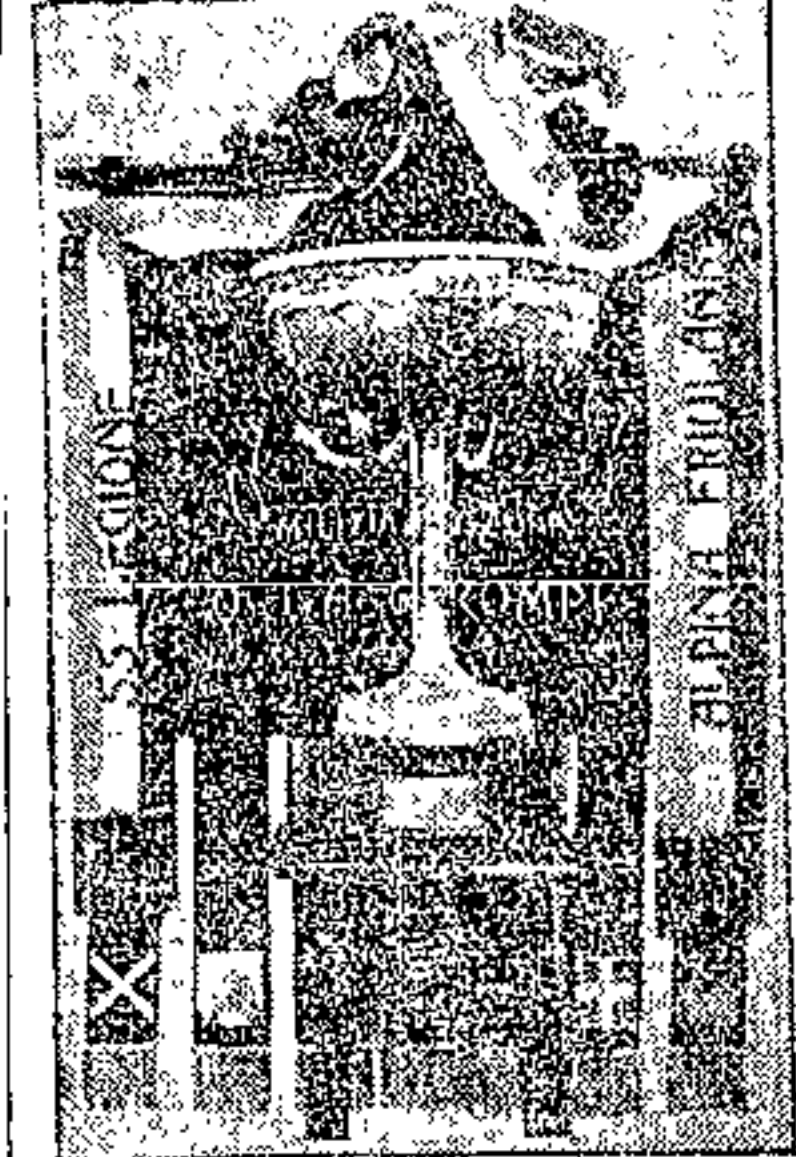
La 55. Legione, dopo una lotta accanita con la pattuglia del 1. Raggruppamento, che aveva allineato 5 sciatori di gran classe, assicurava al 2 Raggruppamento il primo posto nella categoria campioni, vincendo la «Coppa Mussolini».

Le parole del Duce

La pattuglia vincitrice — composta dalle camicie nere Vuerich Attilio, Maieron Ottavio, Vuerich Giuseppe, Della Libera Antonio e Petris Virgilio — accompagnata dal generale Vernè Comandante il 2. Raggruppamento, dal generale Piazza Comandante il XIII.o Gruppo e dal Console Liuzzi Comandante la 55. Legione, è stata presentata al Duce, da S. E. Teruzzi.

S. E. Mussolini, nel consegnare il trofeo, pronunciò all'indirizzo dei militi parole di compiacimento, rilevando come la vittoria conseguita sia frutto della resistenza fisica e morale, della tenacia e del coraggio che devono in ogni circostanza animare il milite alpino.

L'esempio del Segretario Federale

Il Console Liuzzi consegnò poi al Duce alcune significative lettere di CC. NN. che chiedevano di essere inquadrate nel 55.o Battaglione.

Tra queste figurava anche quella del Segretario della Federazione Fascista Friulana conte Raimondo de Puppi, milite dal febbraio 1923.

Siamo lieti di pubblicare integralmente la eletta lettera del Segretario Federale:

Udine, 10 ottobre 1930 - VIII.

Caro Liuzzi,

ho saputo che in questi giorni hai raccolto e trasmesso al Duce le firme di tutti gli ufficiali e militi del nostro magnifico 55.o Battaglione CC. NN. che si sono impegnati alla ferma, « par dis ains e par dute la vite ».

Assente, purtroppo non ho potuto materialmente porre la mia firma anch'io tra quelle dei commilitoni, in un giorno raccolte e trasmesse, ma poichè quale vecchio squadrista del '20 e quale fedelissimo milite della 55.a Legione Alpina » il mio cuore e il mio braccio sarà sempre con voi e tra voi, camicie nere, primo tra i primi a balzare all'assalto, per servire con inflessibile fede il Duce amatissimo, domani come ieri, in ogni battaglia combattuta per il Fascismo e per la Patria, ti prego di ritenermi formalmente impegnato come gli altri commilitoni firmatari e assieme a loro per oggi, per domani e per sempre.

RAIMONDO de PUPPI

Memore dell'altissimo onore che il Duce riserbò ai Friuli, squillando dal Castello di Udine la prima diana della Rivoluzione, il Friuli deve sempre offrire esempi di dedizione e di fedeltà.

Oggi ne registriamo due che raccolgono in sè valori di alto significato.

Il Segretario Federale, Capo del solido fascismo friulano, con atto degno della sua vecchia fede, chiede di essere milite esemplare « primo tra i primi » a balzare all'assalto in ogni battaglia combattuta per il Fascismo e per la Patria.

E' questo un esempio chiaro ed eloquente che deve essere meditato, specialmente dai fascisti.

La degnazione del Duce amatissimo che volle personalmente consegnare ai militi alpini friulani la « Coppa Mussolini » vinta in una manifestazione sportiva assurga non solo a motivo di orgoglio, ma sia incitamento a conquistare simile alto e ambito premio in ogni campo d'attività del Regime.

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

Nomina Direttori

Il Segretario Federale, accogliendo le proposte avanzate dai rispettivi Segretari Politici, in data di ieri ha proceduto alla nomina dei nuovi Direttori dei seguenti Fasci:

ARBA: Biasioni Dionisio, Segretario Politico.

Da Zorzi Napoleone, Segretario Amministrativo.

Membri: Marotta dott. Scipio, Ferrarin Ignazio, Rigutto Luigi e Bearzotto Pietro.

SAURIS: Polentarutti Emilio, Segretario Politico.

Troiero Osvaldo, Segretario Amministrativo

Membri: Polentarutti Zaccaria, Petris Mario, Schneider Pietro e Minigher Andrea.

PAULARO: geom. Dal Moro Luciano, Segretario Politico.

Della G. B., Segretario Amministrativo.

Membri: Sorem Egidio, Di Gleria Attilio, Gortan geom. Giovanni e Ferigo Antonio.

Nei sindacati fascisti dell'industria

Visita

L'Ufficio Stampa dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

Giorni or sono, abbiamo avuto la gradita visita del signor Giuliani Antenino segretario nazionale della Federazione Sindacati Industrie Tessili, il quale è qui giunto, per esaminare la situazione d'assieme dei vari problemi organizzativi interessanti la classe dei cotonieri.

Riunioni

Sabato scorso è stata tenuta la riunione dei Segretari Provinciali con l'intervento dei rispettivi membri del Direttorio delle singole categorie appartenenti alla organizzazione.

La riunione era presieduta dal Segretario dell'Unione, camerata Traverso, il quale ha fatto agli intervenuti una lunga relazione illustrativa di carattere organizzativo, e sull'intenso lavoro esplicato, sia nei riguardi della stipulazione dei contratti collettivi, sia nei riguardi assistenziali; enunciando altresì le provvide disposizioni che furono emanate dal Governo fascista a favore dei lavoratori disoccupati.

Infine venne fatto presente che nel venturo mese di novembre avrà luogo in Roma il Congresso Nazionale dell'Organizzazione Sindacale, al quale dovranno partecipare tutti i Segretari provinciali.

La lucida e dettagliata relazione del Segretario è stata seguita con viva attenzione da parte degli intervenuti.

***

Nella serata di lunedì scorso sono stati riuniti presso la sede di questa Unione i membri facenti parte del Direttorio del Sindacato Provinciale dell'Edilizia. La riunione che era presieduta dal Segretario dell'Unione, si preannunciava di particolare interesse, per gli argomenti portati in discussione. Infatti furono esaminati tutti i problemi che furono trattati mediante un assiduo operato organizzativo.

Agli orchestrali

Si rammenta a tutti gli appartenenti al Sindacato Orchestrali di Udine e Provincia, di inviare a questa Unione l'indirizzo, indicando la specialità professionale.

La pubblica sicurezza celebra

il V. annuale del Corpo

Stamane alle ore 9, nella Caserma degli Agenti di P. S., in Via Treppo N. 6, verrà celebrato alla presenza di S. E. il Prefetto della Provincia, con breve ed austera cerimonia, il V. Annuale della Costituzione del Corpo.

La ricorrenza assurge quest'anno a maggiore solennità per la concessione al Corpo della Bandiera nazionale.

Ultimi preparativi

per la Festa del Fiore

Presso gli uffici del Consorzio Antitubercolare, ferve il lavoro per la preparazione della Festa del Fiore ed entro pochi giorni sarà ultimata la distribuzione del materiale di propaganda ai vari Comitati ordinatori locali.

Ci consta che alcuni Comuni, dando una larga interpretazione alle disposizioni emanate dal Consorzio, tenuto conto di circostanze e contingenze locali, hanno deciso con opportuno provvedimento di iniziare la « Festa del Fiore » il giorno di domenica 26 corrente.

Borse di studio Legato Bartolini

Con recente deliberazione del Podestà sono state accordate le Borse di studio del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1930-31 ai seguenti studenti:

Gardi Giovanni L. 2200 — Dorigo Aldo, 2200 — Carletti Cristina, 2100 — Doretti Bruno, 2100 — Provini Giovanni, 2100.

Concorso legato Carnelutti

A tutto il 30 novembre p. v. è aperto il concorso per la nomina di uno studente da sussidiarsi col le rendite del Legato Carnelutti, il quale ha per iscopo di concedere un modesto sussidio ad un giovane meritevole e bisognoso del Comune di Udine studente presso qualcuna delle Università del Regno.

Il sussidio sarà pagato in due rate uguali: la prima in dicembre, l'altra in aprile verso presentazione del certificato d'iscrizione.

Le domande, oltre all'indicazione dell'Università e della facoltà in cui il concorrente è iscritto, devono essere assolutamente corredate all'atto della presentazione, dai documenti prescritti.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Congregazione di Carità.

Cassa Nazionale Malattie

per gli addetti al commercio

L'Ufficio Corrispondente di Udine comunica: Si ricorda ai datori di lavoro l'obbligo di presentare periodicamente le distinte di retribuzioni Mod. A. 5 compilate in ogni dato richiesto con precisione, colla data e colla firma del titolare della Ditta. Tutti i datori di lavoro che hanno bisogno di informazioni relative al servizio dei contributi alle assunzioni, cessazioni ecc. potranno rivolgersi all'Ufficio presso la Federazione Fascista Friulana dei Commercianti Piazza del Duomo Udine.

Si ricorda a tutti i prestatori d'opera che i certificati medici vanno compilati sempre sui moduli speciali S. 31, S. 32, S. 33, S. 34 che sono uniti al libretto personale. Coloro che non hanno ancora ricevuto il libretto personale e dipendono da Ditte che hanno già fatto la denuncia e sono in regola con il pagamento dei contributi, possono richiedere i moduli necessari nel caso di malattia all'Ufficio Corrispondente che ha sede presso i Sindacati Fascisti del Commercio Via Liruti 24 Udine.

***

Si ricorda gli interessati che ogni pratica di malattia relativa alla Cassa Nazionale Malattie per gli Addetti al Commercio deve essere iniziata e condotta attraverso l'Ufficio Corrispondente che ha sede presso l'Unione dei Sindacati Fascisti del Commercio Via Liruti 24 Udine. La denuncia di infermità (Mod. bianco) accompagnata dal primo certificato medico (rosso) compilati entrambi sugli appositi moduli che si staccano dal libretto personale dell'assicurato devono essere inviati a questo Ufficio immediatamente allo inizio della malattia a mezzo di lettera raccomandata.

Successivamente si faranno pervenire a questo Ufficio i certificati (gialli) di continuazione di infermità ogni otto giorni anche con lettera semplice. Infine sarà rimesso a questo Ufficio il Certificato di esito di infermità (azzurro) anche a mezzo lettera semplice e sempre staccando dal libretto personale dell'assicurato gli appositi moduli che devono essere riempiti con cura indicando sempre il numero del certificato della ditta; il numero del libretto del dipendente ammalato, la sua firma, il suo indirizzo e la data.

Per i certificati che venissero recapitati a mano occorre indicare sulla busta il giorno e l'ora di consegna nonchè la firma di chi porta il certificato.

Anche le note per spese mediche — farmaceutiche vanno recapitate a questo Ufficio o spedite a mezzo lettera purchè regolari secondo le norme che seguono. Gli interessati possono rivolgersi per qualunque informazione riguardante la pratica di infermità all'Ufficio Corrispondente presso i Sindacati del Commercio.

Per ottenere il rimborso delle spese medico-farmaceutiche gli assicurati devono, a fine malattia, far pervenire a questa Cassa le ricette originali rilasciate dal medico curante, nonchè la nota del medico per le visite fatte.

Dalle ricette originali deve risultare in quali date sono stati prelevati i medicinali prescritti ed il loro costo pagato mentre dalla nota del medico si deve rilevare in quali date furono fatte le visite mediche e l'onorario pagato per ognuna di esse. «Tali notule devono essere intestate all'assicurato, bollate o quitanziate».

In mancanza di quanto sopra, la Cassa non liquida e quindi non rimborsa le spese medico-farmaceutiche nella misura prevista dalle disposizioni vigenti.

Il primo "paper-hunt,,

Indetto dai Cavalleggeri Monferrato

Con un tempo magnifico e con terreno ottimo, giovedì 16 corr., si è svolto il primo «paper-hunt», indetto dai Cavalleggeri del Monferrato.

L'appuntamento era al Ponte di Remanzacco sul Torre (riva sinistra) alle ore 14. Fungeva da master: il maggiore Allegri.

Erano a cavallo dietro il master: il generale di divisione comm. Giubbilei e tenenti colonnelli Battisti e Tamasia del Corpo d'Armata, Dabbeni e Carignani di Valloria, i maggiori nob. Tichioni di Amelia e Benini della Divisione celere, il dott. Camillo Gaspari e donna Lola, il signor Pino Novi, il signor Alberto Kechler, un larghissimo stuolo di ufficiali dei cavalleggeri di Alessandria e Saluzzo, il capitano medico dott. Mastrojanni, i capitani di Artiglieria: De Francesco e Bolletti, tutti gli ufficiali del Monferrato.

Erano convenuti all'appuntamento: Contessa Margherita Brazzà, Contessina Agnese de Puppi, Baronessa Ajroldi di Robbiate, Contessa Mercedes de Asarta, Contessa Margot de Asarta, Contessa Margherita Gropplero, Contessa Maria Gropplero, Contessa Lucia Pisenti Gropplero, Contessa Vittoria Florio, Contessa Cecilia Muratti Florio, Contessa Pizio Biroli di Brazzà, signora Piussi, signora Micheli, signorine Leonardi e Andreani.

E ancora: Colonnello medico dott. Zanuttini, Direttore dell'Ospedale Militare; Conte Giusti, Conte de Lazzara, Colonnello nob. Mannati Manara; Conte Cino Florio e molti altri.

Partendo dal casello di quota 115 (ferrovia Udine-Cividale) il gruppo di cavalieri con un brillante galoppo, superando alcuni fossi naturali ed ostacoli artificiali, si è portato fino a Cerneglons, che ha attraversato al passo, ad est del paese. Quindi, dalla confluenza del Malina col Torre, ha ripreso il galoppo, puntando in direzione nord fino all'altezza di Orzano, Superato nuovamente il Malina, il brillante gruppo ha puntato verso ovest eseguendo una terza ripresa di allegro galoppo, finchè da un appezzamento di terreno coltivato a granoturco è stata scoperta la volpe (ten. Zanuttini).

Un ultimo e veloce galoppo ha fatto raggiungere la volpe nei prati a sud della rotabile Udine-Remanzacco.

In totale un'ora di galoppo in cinque riprese.

Gli onori della coda a donna Lola Gaspari.

Dopo il « paper-hunt » gli ufficiali del Monferrato hanno offerto un « tè » nelle signorili sale del loro circolo.

Denunce per maltrattamenti di animali

Gli agenti zoofili della Società Friulana per la Protezione degli Animali, in questi giorni, hanno denunciato alla competente autorità giudiziaria, le sottonotate persone responsabili di maltrattamenti agli animali:

Rossi Antonio fu Francesco da Basiliano, guidava una carretta tirata da un asino sferrato dei 4 piedi, con gli zoccoli consumati e coi finimenti in pessimo stato.

— Tosolini Luigi fu Giulio da Pagnacco, in una stalla teneva un vitello di 2 mesi al quale aveva levato il latte da oltre 20 giorni e che gli somministrava cime in fioritura di grano turco riducendosi, per tale nutrimento, così magro da reggersi appena in piedi. Teneva inoltre altre 2 mucche malnutrite e la stalla sporca.

— Calvano Albino fu Francesco da Sclaunicco, guidava una carretta trainata da 2 muli di cui uno bolso, ambedue sferrati di 3 piedi ciascuno, con gli zoccoli consumati e storti.

— Taffoli Umberto di Amodio da Udine, guidava un carro carico di ghiaia, trainato da 2 cavalli di cui uno con due ferite sanguinanti al petto, cieco di un occhio e l'altro con una ferita al petto.

— Contesi Giovanni di Antonio guidava una carretta trainata da un cavallo che spingeva a corsa sfrenata dandogli continui strapponi con le redini facendolo soffrire notevolmente.

— Copetti Pietro di Francesco da Gemona, guidava un carro, tirato da due muli ambedue con larghe e sanguinanti piaghe al petto.

— Bulfoni Teresa fu Daniele da Colerumiz, guidava una carretta trainata da un asino esausto di forze, piagato al petto e col collare di legno.

— Ottogalli Angelo di Luigi da Codroipo, guidava un carro tirato da due muli che colpiva violentemente e con insistenza col manico di un tridente di ferro.

— Turolo Giacomo fu Antonio da Fauglis, guidava un carro trainato da un cavallo coi finimenti pessimi percuotendolo ripetutamente con la frusta senza alcun motivo.

L'azione antitubercolare infantile

Dopo una assistenza durata molti mesi, a carico della Federazione provinciale dell'Opera Nazionale Maternità Infanzia sono ritornati l'altro ieri dall'Ospizio Marino Veneto del Lido di Venezia quaranta bambini pei quali fu accertato un notevole duraturo miglioramento nelle loro condizioni fisiche. Altri 13 ragazzi sono invece rimasti in cura in detto Ospizio, abbisognando essi di un ulteriore periodo di assistenza.

Coi minori di cui sopra, con quelli assistiti in precedenza nell'Ospedale al Mare di Venezia (n. 28) ed infine coi 70 bambini ancora ricoverati nel Preventorio di Carraria, presso Cividale, in quanto tuttora sussistono le gravi ragioni che avevano determinato il loro accoglimento in quell'Istituto, il numero dei minori di tutta la Provincia, esposti o predisposti al contagio tubercolare, assistiti con cure prolungate a carico dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, durante il corrente anno si eleva così a 152.

Tale notevole contributo dato dall'Opera Nazionale Maternità e Infanzia nel campo della lotta antitubercolare determinerà, alla fine del corrente esercizio, un onere complessivo di circa Lire 240.000 spesa assai forte alla cui le hanno però dato il loro concorso finanziario il Consorzio Antitubercolare Provinciale, l'Amministrazione Provinciale e la Cassa di Risparmio di Udine.

Alcuni dati

Il Consorzio Antitubercolare, in seguito ad analoga deliberazione della propria rappresentanza consorziale, ha accordato un contributo di L. 100.000 quale concorso nella spesa per la organizzazione ed il funzionamento delle Colonie estive 1930; ed altro contributo di L. 40.000 è stato messo a disposizione della benemerita Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, a vantaggio delle cure prolungate presso istituti permanenti di profilassi e di cura.

Mercè tali aiuti del Consorzio si è potuta intensificare l'azione assistenziale dell'infanzia. I dati che seguono indicano il genere di assistenza praticata, il numero dei bimbi assistiti e la durata dei singoli turni di cura:

a) Minori della Provincia assistiti durante il 1930 con cure prolungate presso Istituti permanenti, a carico della Federazione Provinciale dell'O. N. Maternità e Infanzia: Presso l'Ospizio Marino Veneto (Lido di Venezia) N. 81 — Presso l'Istituto Marino Permanente di Cavazuccherina: N. 1 — Presso il Preventorio di Carraria: N. 70 — Totale minori assistiti: N. 152.

b) Minori della Provincia assistiti durante il 1930 colle cure marine, montane ed elioterapiche nelle Colonie temporanee, a carico delle seguenti Istituzioni:

Ospizio Marino Friulano — Cura marina: numero degli assistiti: 1645, turni 11, durata di ciascun turno: 45 giorni.

Società Protettrice dell'Infanzia, Udine — Cura marina: 320, cura montana: 318; turni 4, durata di ciascun turno: 45-90 giorni.

Comitato Pro Infanzia di Pordenone: Cura marina: 45, cura montana 80; turni 4, durata di ciascun turno: 45 giorni.

Colonia Elioterapica di Pordenone — Minori assistiti: 300, turni 1, durata del turno 30 giorni.

Colonia Elioterapica di Udine — Minori assistiti: 214, turni 1, durata del turno: 60 giorni.

Colonia Elioterapica di S. Vito al Tagliamento: Minori assistiti 153, turni 1, durata del turno: 40 giorni.

Colonia Elioterapica di Codroipo — Minori assistiti: 141, turni 1, durata del turno: 35 giorni.

Colonia Elioterapica di Osoppo — Minori assistiti: 129, turni 1, durata del turno: 30 giorni.

Colonia Elioterapica di Cividale — Minori assistiti: 120, turni 1 durata del turno: 45 giorni.

Colonia Elioterapica di Spilimbergo — Minori assistiti: 65, turni 1, durata del turno: 30 giorni.

Totale generale degli assistiti: N. 3682.

Radiorario giornaliero

Sabato 18 ottobre

Milano-Torino-Genova — Ore 20.30: «Madame Angot», operetta di Lecocq.

Vienna — Ore 19.30: «Carmen», dramma lirico di Bizet. Ritrasmissione dall'Opera.

Langenberg — Ore 20: Serata gaia.

Domenica 19 ottobre

Milano-Torino-Genova — Ore 15: «Tosca» opera di G. Puccini. Ore 21: «Lohengrin», opera di Wagner (ambedue dal Politeama Chiarella di Torino).

Roma-Napoli — Ore 20.35: Serata d'opera italiana: «Al Lupo!», dramma lirico di G. Mulè.

Scuola serale di stenografia

A tutto il 29 corrente sono aperte le iscrizioni alla Scuola Serale di Stenografia (sistema Gabelsberger-Noë) che si terrà presso la R. Scuola Complementare «Pacifico Valussi» di Udine (Piazzetta dell'Ospitale Civile).

La tassa di iscrizione è di lire 20.

Le lezioni avranno inizio mercoledì 29 corrente per il primo corso e il giorno 30 per il corso di perfezionamento, alle ore 20.30

Le iscrizioni si ricevono presso il bidello della suddetta Scuola o alla sede della Società Stenografica Friulana, Via Aquileia N. 16 dove gli interessati potranno rivolgersi per maggiori schiarimenti.

L'insegnamento verrà impartito dal prof. Parussini.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden

Gloria Swanson

L'eletta artista, dopo due anni di assenza dallo schermo, è ritornata a dimostrarci tutta la bellezza della sua arte, tutta la bravura della sua personalità nella interpretazione del romanzo d'amore e di passione « L'Intrusa ».

Ella visse nel cuore di due uomini che per lei dimenticarono le proprie spose; ella amò, ella osò, soltanto come può amare ed osare una donna, una madre, una amante.

« L'Intrusa » il film che tanto successo ha ottenuto ovunque, viene replicato oggi sabato dalle ore 17 e domani domenica dalle ore 14 a grande orchestra dall'inizio.

Cinema Varietà Cecchini

Donna in fiamme

Continua il vivo successo di questo avvincente dramma, che nel turbine delle passioni sa dare allo spettatore la sensazione di un destino amaramente umano.

« La donna in fiamme » si ripeterà in queste sere sino a domenica e non mancherà certo anche nelle repliche il successo riportato in queste due sere.

Nel varietà il comico imitatore parodista Costa ha divertito il pubblico con le sue esilaranti caricature.

Lo spettacolo è stato sempre accompagnato dalla distinta e scelta orchestra diretta dal maestro Ottone Furlani.

Questa sera « La donna in fiamme » si replica con inizio delle rappresentazioni alle ore 17.

La FAMIGLIA ZANCANI ha il dolore d'annunciare la morte della Signora

MARIA ROSSI

ved. Baroni

novantenne

avvenuta in Ovaro il 17 corrente.

I funerali avranno luogo ad Ovaro (Carnia) domenica 19 corrente alle ore 14, in forma puramente civile, per espressa volontà della Defunta.

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-60 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sosten. L. 200 Annuo L. 65 Semestre L. 33 (estero doppio)
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Variazioni sull' amico dell' uomo

Generalmente, adoperando una denominazione fatta, l'antonomasia ci conferma che per « amico dell' uomo » si intende il cane, animale utile e fedele, malgrado che talvolta, con intenzione spregiativa si usi dire: « .... sei un cane ! ».

Ma anch'essi, sia pure perchè non si voglia incoraggiare la loro diffusione, servono per formare una « voce » nei bilanci comunali.

A Udine

Nel comune di Udine, la popolazione canina ammonta attualmente a 1430 animali divisi in tre categorie: la prima, conta 170 cani di lusso o di affezione, la seconda, cui appartengono 810 cani da caccia e di guardia e la terza, costituita da 450 cani da pagliaio o rustici. La tassa attuale è fissata, rispetto a queste tre categorie, in lire 100, 50 e 12.50.

Nel 1918, la applicazione della tassa sui cani è stata resa obbligatoria per tutti i Comuni del Regno per decreto luogotenenziale.

Allora, la tassa era applicata in base alla seguente tariffa: L. 40 per i cani di I.a categoria; L. 20 per i cani di II.a categoria e L. 5 per i cani di III.a categoria.

Alcuni dati

Nel Comune di Udine l'applicazione della tassa è stata effettuata, nel dopoguerra e precisamente nel 1920 allorchè furono censiti 1451 animali « fedeli ». Negli anni seguenti i dati statistici aumentarono in un primo tempo, per poi subire una diminuzione. Infatti il numero dei cani immatricolati nel Comune risultò come segue: nel 1921, cani 2316; nel 1922, cani 2228; nel 1923 il numero si ribassò a 2134; nel 1924 a 2031; nel 1925 a 1976; nel 1926 a 1873; nel 1927 a 1726; nel 1928 a 1566.

Nell'anno scorso la popolazione canina assommò nel Comune a 1500 di cui 190 di I.a categoria, 840 di II.a e 470 di terza.

Una nube all'orizzonte

Il numero decrescente dei fidi animali è destinato a subire nuove falcidie. Infatti sarà più facile che i proprietari rinuncino ad essi anzichè sottostare alla non indifferente tassa di L. 150 annue, contemplata dalla nuova legge che sarà presentata alla discussione nella prossima sessione parlamentare.

E' noto che i cani col nuovo progetto saranno distinti in tre categorie: da caccia (tassa di lire 65), da guardia (tassa L. 15), e di lusso (tassa L. 150).

In quest' ultima categoria, cosidetta di lusso, sono comprese, le più comuni qualità di cani, non contemplate dalle altre due categorie, ed è appunto su buona parte di essa che pende ora la spada di Damocle, a meno che anche le persone meno abbienti — il che non crediamo — vogliano fare il sacrificio di sobbarcarsi alla nuova gravosa tassa.

Frattanto, se la nuova legge, approvata che sia, soddisferà la falange dei cacciatori, specie dei grandi centri, ai quali viene così fatta meritata giustizia, perchè segnerà la fine della inutile, dannosa schiera di bastardi vaganti nelle campagne, che rappresenta una delle più grandi piaghe della caccia, sarà un disappunto per i detentori di cani nè da caccia, nè di guardia, detentori che mal si adatterebbero a pagare una elevata tassa, oppure sarebbero obbligati a rinunciare alle bestie stesse.

Interviene la "Zoofila"

In vista di quanto sopra, le società zoofile, si danno ora un gran da fare, sopratutto nei maggiori centri. C'è, per esempio, la « Zoofila torinese » che ha perfino inviato a S. E. il Ministro delle Finanze ed a tutti i Podestà del Regno un memoriale perchè e il Ministero e le Camere chiamate a discutere il nuovo disegno di legge possano essere largamente informati delle ragioni per cui i zoofili ostacolano il progetto di elevamento della tassa.

Il memoriale elenca una infinità di proprie ragioni e osserva, fra l'altro, che i cani ben curati non sono pericolosi, mentre lo sono — in numero non indifferente — quelli mal curati e senza padrone o mezzo abbandonati da padroni ingrati, massime in certe regioni e nei piccoli paesi. Per combattere il pericolo dei cani vaganti si è pensato di elevare la tassa sui cani, colpendo così i galantuomini, e di accalappiare e sopprimere i cani liberi senza museruola. E col lo scopo non è raggiunto, perchè la miglior via per proteggere gli uomini dal pericolo dei cani randagi e per eliminare sopratutto la rabbia, è di proteggere — afferma la « Zoofila » — i cani stessi.

Si vorrebbe inoltre che non si lasciassero moltiplicare inconsciamente i cani e si sorvegliasse il modo come sono tenuti (lavoro di indagine secondo noi, improbo, per non dire impossibile, e non parliamo degli scopi che si vogliono raggiungere).

Si raccomanda pure di non tener cani a breve catena per tutta la loro esistenza, perchè quel supplizio li fa diventare feroci e, se riescono a scappare, sono di certo pericolosi. Vi sono cani che hanno dei padroni, ma che soffrono il freddo e l'umidità e sono divorati l'estate dagli insetti; ve ne sono degli altri che non hanno padroni e vagano sconsolati e affamati. Bisogna quindi evitare che ci siano questi cani disgraziati.

Conclude la prima parte del memoriale coll' invitare a punire coloro che non hanno alcun senso di responsabilità (ma come constatarla?!...) e che lasciano moltiplicare inconsciamente queste povere bestie, cedendole poi al primo venuto o abbandonandole addirittura sulla strada. Al posto degli accalappiacani (che la « Zoofila » chiama, ingiustamente, assurda fatica di Sisifo) si tengano dei vigili che indaghino nel senso di cui sopra, e in breve tempo spariranno i cani randagi e sparirà pure la rabbia.

Non si esageri !

A Udine attualmente vi sono un migliaio e mezzo circa di cani, cioè un numero rispettabile. In tutta Italia questi animali ammontano a un milione e mezzo circa e ammesso che ogni capo mangi in media 250 grammi di pane al giorno, a conti fatti essi consumerebbero annualmente 150 mila tonnellate di farina da pane, pari alla bellezza di 40 milioni di lire !

Questa è una buona ragione per considerare con calma le ragioni zoofile, tanto più quando queste consigliano nientemeno di instaurare un supplemento di vigili sui cani, come propone la Società torinese.

A proposito della quale « Il Popolo d'Italia » scriveva, in questi giorni:

« Via! è un po' troppo; si cade nel ridicolo. Sta bene l'amore per le bestie, ma non bisogna per questo fare proposte esagerate, proposte che non potrebbero mai venire attuate e quindi non risolverebbero il problema di ridurre la falange dei cani, che solo a Milano, mangiano la bellezza di circa 2800 tonnellate di pane e in tutta Italia 150.000 tonnellate di farina annue ».

Cita poi questa esilarante conclusione del memoriale della Zoofila Torinese:

« Piuttosto che perseguitare queste povere bestie, i cani, perchè non si perseguitano, con immani tasse, inutili romanzieri, verseggiatori, pittori, scultori, musicisti, ballerini, ecc. ecc. ?

Giuste considerazioni

Il « Popolo d'Italia » conclude con queste considerazioni:

« Il memoriale, se contiene qual che considerazione degna di una certa importanza, pecca per molte altre che reclamano l'istituzione di servizi d'impossibile attuazione e perchè si vuole allargare la cerchia dei cani a tassa minima, a limiti infiniti....

Per questo il buon cuore della « Zoofila » non ci trova pronti a far eco alla sua bontà, anzi siamo esplicitamente del parere si debba addivenire ad una riduzione delle razze canine, e cioè di quelle che sono l'esposizione di ibridi incroci, antiestetici, largamente diffusi nel popolino, il quale piuttosto che soggiacere a gravose tasse, per quanto a malincuore, rinuncierà alle povere bestiole, predestinate, qualora la terribile... legge vada in vigore, a sicura morte.

Non è mancanza di buon cuore la nostra, nè possono essere definiti « zoofobi » i nostri sentimenti, ma improntati ad assennate considerazioni: adunque si riducano pure i cani che non costituiscono vere razze genuine, si riducano pure questi cani ai canili di ... il maggior contingente di rabbiosi, ed infine si riduca il consumo della farina da pane, di quella farina che il nostro Governo si adopera in tutti i modi e con tutti i mezzi di introdurre dall'estero nel minor quantitativo possibile, sino ad arrivare ad una completa indipendenza granaria ».

Le festività in Chiavris

Sono stati pubblicati i programmi dei festeggiamenti della prossima domenica.

S. E. il Prefetto, il Comando del Corpo d'Armata, il Podestà, la Cassa di Risparmio e le più importanti ditte cittadine hanno mandato doni preziosi per la Pesca accompagnati da deferenti espressioni che suonano lode e conforto alla Presidenza e al Comitato tutto.

La pesca e i concerti saranno svolti in piazza Cantore come espressione di fraternità e di omaggio al nuovo Gruppo degli Alpini in congedo e al loro leggendario Condottiero.

Tra la ricchezza degli oggetti esposti suscita curiosità e interesse il gruppo degli animali e tra essi un raro capretto del Tibet dell'allevamento Sabbadini, già Mangilli.

I giuochi popolari si anticiperanno alle ore 14 e, date le incantevoli giornate che ci allietano, si prevede che tutta la città si conderà con slancio la bella sagra

Sottoscrizioni

per il gagliardetto alpino

Il Gruppo dell'A. N. A. Udine Nord « Antonio Cantore » comunica di seguito elenco delle sottoscrizioni a pro del gagliardetto del Gruppo che domenica 19 corrente sarà solennemente inaugurato alla presenza delle autorità e rappresentanze e delle Associazioni cittadine.

Rina Moschioni, f.lli Clocchiatti (prop. della Sala Olimpia) lire 100 ciascuno; Ditta Bertoli Rodolfo, Moschioni Luigi (II versamento) lire 50 ciascuno; Orchestra sala Olimpia lire 40; Associazione Cravatte Rosse in congedo lire 25; Associazione Volontari di guerra lire 20; maggiore dottor avv. Dianese cav. Luigi lire 15; rag. Bracchi Guido, Canciani Gino, magg. Rinaldi dott. Pietro, cap. dottor Vuga Renzo, cap. aiut. magg. 8. Alpini Luigi Olivieri, Fam. Fumei lire 10 ciascuno; grande invalido di guerra Calligaris Mario, ten. di amministrazione 8. alpini Gerardo Grandona, ten. 8. Alpini Olinto Santoro, ten. 8. Alpini Foramitti Daniele, cap. 8. Alpini De Laurentis Enrico, Rizzi Amelio, Lazzarini Giovanni, Cei Luciano, Selva Arturo, Petrozzi Angelo, Cozzi Aurelio, don Luciano De Toni e Zorzi Alfredo lire 5 ciascuno; De Michieli Antonio lire 4; Zorzutti Vittorio, Moretti Lino, Dentesano Giuseppe (IV versamento), Virgilio Barbetti (II versamento), N.N. lire 2 ciascuno; Pascolini Rino, Clocchiatti Giuseppe, Assaloni Trino Bulfoni Domenico lire 1 ciascuno.

La morte del notaio Pirona

Ieri sera alle 21 nella sua casa di via del Salo si è spento il dott. cav. Venanzio Pirona, apprezzato notaio delal nostra città già presidente del Consiglio Notarile di Udine, membro del Sindacato provinciale dei Notai, generalmente stimato per la esemplare correttezza professionale, per la profonda bontà dell'animo, per la signorilità del tratto.

Figlio del prof. Giulio Andrea, che onorò la Cattedra di scienze naturali degli istituti cittadini, pronipote dell'Abate Jacopo, l'insigne lessicografo friulano, il dottor Venanzio Pirona continuò nella famiglia una tradizione d'elevatezza mentale, diadamantina integrità di carattere e di costumi.

Intorno alla Sua salma si aduna il compianto unanime della cittadinanza udinese.

Investimenti automobilistici

Agricoltore travolto
a Meretto di Tomba

Ieri, nelle prime ore del pomeriggio, il contadino Angelo Micoli fu Antonio di anni 46, accompagnava un carro trainato da due buoi.

Forse per il rumore del carro, forse perchè distratto, e fors'anche per dirigere gli animali, non avvertì il sopraggiungere di un camion (appartenente alla Società Cementi del Friuli), dal quale fu investito e trascinato alcuni metri.

Prontamente soccorso, il poveretto presentava ferite gravi e tali da consigliare il suo trasporto all'Ospedale Civile; ciò che fu fatto immediatamente.

Giunto al Pio luogo, il dottor Grillo gli riscontrò un'ampia ferita alle natiche, ferite multiple alle gambe e alle coscie, nonchè una ferita lacero strappata al gomito sinistro, per cui fu accolto nell'Ospedale guaribile in 40 giorni.

Manovale investito in Via Manin

Il manovale Angelo Cattarossi fu Mattia d'anni 60, abitante in via Montenero 8, nel mentre transitava in via Manin, fu accidentalmente investito dall'auto 661 UD. Accompagnato tosto all'Ospedale Civile, il medico di guardia dott. Grillo gli riscontrò una ferita lacero contusa al polso sinistro, contusioni al ginocchio destro ed all' emitorace pure destro; lesioni guaribili in otto giorni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale di Udine

Presidente: cav. uff. dott. co. Agosti — Giudici: cav. dott. Beretta, dott. Foscolini — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere: rag. Pisano.

Il furto all'Industria della Seta

La notte dal 12 al 13 maggio u. s. audaci ladri penetrati nel negozio Industria della seta, sito in Piazza Mercatonuovo, rubarono alcune pezze di seta, una macchina fotografica Kodak, un ombrello di seta, una valigia di fibra, di alquanta stoffa per pantaloni, un sacco vuoto del complessivo valore imprecisato e una piccola somma in denaro che stava in un cassetto del banco.

Dopo non lunghe ricerche da parte della R. Questura, i ladri furono identificati nelle persone di certi Giordano Patriarca fu Pietro d'anni 24 da San Daniele del Friuli e Luigi Comuzzi di Pietro d'anni 25 di Udine, i quali furono tratti in arresto.

Il Patriarca inoltre risultò autore di altri tre furti: per avere rubato una bicicletta in danno del dott. Alessandro Baiardi, un'altra bicicletta in danno del tenente di Commissariato signor Felice Romeo e varia biancheria, del valore di lire 300 in danno di Giuseppina Sfiligoi.

Tanto il Patriarca quanto il Comuzzi comparvero ieri in giudizio assieme a tale Vilma Hofmann di Edmondo d'anni 43 da Gorizia e Luigi Periz fu Giorgio di anni 71 pure da Gorizia imputati entrambi di ricettazione per avere: la prima acquistato dal Patriarca la macchina fotografica Kodak proveniente dal furto commesso nel negozio dell'Industria della seta; la seconda acquistato dal Patriarca stesso varii oggetti provenienti dal furto commesso in danno dell'Industria della seta.

Il Patriarca confessò le sue colpe escludendo però la complicità del Comuzzi; questi a sua volta negò recisamente l'imputazione contestatagli.

La Hofmann ed il Periz affermano la loro buona fede asserendo di avere pagato conforme il loro valore gli oggetti acquistati.

Il Tribunale concluse condannando il Patriarca a anni mesi 1 e giorni 14 di reclusione con un sesto di segregazione cellulare; assolse il Comuzzi per insufficienza di prove; assolse la Hofmann ed il Periz perchè il fatto non costituisce reato.

I ladri nel negozio Blasoni

La guardia notturna Pietro Peressutti una notte, mentre si trovava di servizio in via Grazzano, notò che nel negozio di coloniali di Elio Blasoni c'era, contrariamente al solito, della luce; non solo, ma avvertì anche rumori sospetti provenienti dall'interno.

Non fu difficile alla guardia capire che qualche cosa di poco pulito si stava compiendo ai danni del signor Blasoni. Infatti, entrata nel negozio dalla porta rimasta socchiusa, la guardia sorprese un individuo in atteggiamento inequivocabile.

Il tizio, certo Vittorio Corgioli di Domenico d'anni 37 da Sarzana, fu tratto in arresto; ieri comparve dinanzi al Tribunale il quale lo condannò ad un anno di reclusione.

Lingue diffamatrici

E' comparsa ieri in giudizio, certa Regina Fracassi fu Marco, ved. Marchi d'anni 40 da San Giovanni di Livenza (Sacile) imputata di diffamazione, per aver attribuito, conversando con varie persone, al R. don Carlo De Nardi, arciprete di Francenigo fatti da esporlo al pubblico disprezzo ed offensivi per il suo onore e per la sua reputazione.

Il Tribunale, udite le dichiarazioni dell'imputata, le deposizioni dei testi, affermò la responsabilità della Fracassi in merito al reato ascrittole e come tale la condannò a 5 mesi di reclusione, 166 lire di multa ed alla rifusione dei danni alla parte lesa, concedendole il beneficio della condizionale per cinque anni.

Tre fratelli assolti

La notte del 30 gennaio u. s. in casa di tale Maria Pilotti a Palazzolo dello Stella, furono rubate una sottana e 3600 lire ch'ella teneva in camera sua.

Autori del furto furono ritenuti i tre fratelli Francesco, Adolfo e Guglielmo Zanelli fu Giovanni da Palazzuolo; e come tali furono citati a comparire in Tribunale.

Furono però tutti e tre assolti per insufficienza di prove.

Pretura di Udine

Quello del violino

Il 25 maggio u. s. un tizio, spacciatosi per tale Aldo Patuelli fu Domenico d'anni 49 nativo di Rovigo, ma residente a Palmanova, di professione suggeritore lirico, si presentò al liutaio Umberto Muschietti dicendosi incaricato, da un Podestà suo amico, di procurargli un violino.

Il Muschietti gliene mostrò diversi ed il suggeritore dalla bella raccolta ne scelse uno convenendo il prezzo di mille lire. Assieme al violino si fece pure consegnare alcuni accessori (archetto, corde, astuccio ecc.) per un valore complessivo di 250 lire.

Al momento di pagare, il suggeritore lirico spiegò al signor Muschietti ch'egli avrebbe immediatamente spedito il tutto al « suo amico Podestà » contro assegno; appena in possesso della somma, avrebbe regolato ogni cosa.

Ma avendo il Muschietti sollevato qualche obbiezione, il « suggeritore » gli tolse ogni apprensione, rilasciandogli una cambiale. In cambio egli s'ebbe il violino e gli accessori con i quali prese congedo dal liutaio.

Questi però, trascorsi parecchi giorni cominciò a preoccuparsi, in quanto il « congedo » del suggeritore si protraeva troppo.

Le preoccupazioni aumentarono quando seppe che altri erano stati « scottati » dal sedicente Patuelli; fu allora che il sig. Muschietti sporse regolare denuncia all'autorità competente.

Il Patuelli fu citato a comparire ieri in Pretura; ma preferì mantenersi uccel di bosco; ciò non valse però ad impedire che il giudice, affermata la sua responsabilità, lo condannasse a 3 mesi e 15 giorni di reclusione.

Il giochetto di Minisini

Qualche settimana addietro, tale Alfredo Minisini fu Noè d'anni 21 da Majano, penetrato nella abitazione del fotografo Giordano, in via Mercatovecchio, rubò varii oggetti preziosi. Nel mentre però stava eclissandosi insalutato e poco gradito ospite, fu fermato da un vigile urbano e dal Giordano stesso, accortosi in tempo del brutto tiro giocatogli e consegnato alla autorità di P. S.

Comparso ieri dinanzi al giudice, il Minisini fu condannato ad un mese e 5 giorni di reclusione.

Bastonato « Ai due amici »

Il 2 giugno u. s. certo Pietro Fracasso di Silvio d'anni 39; risentito per alcune frasi scherzose rivoltegli da tale Gio Batta Mattia, mentre in compagnia con altri stava all'osteria « Ai due amici », lo bastonò producendogli lesioni guarite in pochi giorni.

Per questo suo eccessivo risentimento, il Pretore ieri lo punì con 17 giorni di reclusione concedendogli il beneficio del condono.

Cronache Sportive

Calcio

CAMPIONATO DI II DIVISIONE

Ronchi dei Legionari - Udinese B

Domenica « Campo Moretti »

Domenica prossima mentre la prima squadra dell'Udinese tenterà il difficile campo della Lucchese, i fratelli minori della B si incontreranno con la squadra di Ronchi dei Legionari. Chi ha visto l'altra domenica all'opera le nostre giovani riserve, siamo certi che non vorrà mancare domani, poichè piegando con un forte punteggio la Serenissima la nostra squadra ha chiaramente dimostrato di essere nella sua categoria, una ottima unità, omogenea sopratutto, e dotata di una linea d'attacco che gioca perfettamente d'intesa e che realizza. La squadra di Ronchi non ha fatto molto parlare di se, ma può benissimo giocarci un tiro birbone ed inaspettato: in ogni caso siamo certi che venderà cara la pelle. Nell'inviare agli atleti della prima squadra che oggi alle 16 partiranno per il primo scontro in casa altrui, l'augurio di tener alto il nostro buon nome sportivo, facciamo appello agli sportivi perchè presenzino alla partita di domani e portino il loro incitamento ai giovani che militano nelle riserve in attesa dell'onore di difendere nella squadra maggiore il gagliardetto dell'A. C. Udinese.

Pordenone L. F. B. C. - A. C. Belluno

Domenica 10 corrente mese, nel campo del Littorio di Pordenone verrà ospitata la forte squadra dell'A.C. Belluno. Questo primo incontro dell'annata calcistica è atteso con ansia; gli sportivi vogliono rendersi conto della efficienza della loro squadra e l'avversario si presta ottimamente per il confronto.

L'A. C. Belluno gioca l'ultima partita d'allenamento, prima di iniziare il campionato di terza divisione. Domenica scorsa, sul proprio campo, ha costretto i neroverdi concittadini, al pareggio. Tecnicamente le squadre si equivalgono, la foga e l'entusiasmo sono doti comuni alle due compagini, alla prestanza fisica dei Bellunesi risponde la scaltra avvedutezza dei nostri avanti. A quale delle due squadre arriderà la vittoria? A domenica la risposta.

U. L. I. C.

Corso aspiranti arbitri

Si rammenta che lunedì 20 corrente alle ore 21 precise, presso la Sede dell'U.L.I.C. in via Prefettura 14, avrà inizio il preannunziato corso per aspiranti arbitri della F. I. G. C.

Tutti coloro che intendono frequentare detto corso possono presentarsi alla prima lezione per essere informati sui documenti da addurre.

Le lezioni saranno tenute da apposito incaricato del Direttorio Regionale Giuliano.

Nella prima quindicina di novembre seguiranno gli esami regolamentari.

Atletica

Gli atleti friulani

al Gran Premio delle Regioni

Il 19 corrente a Bologna si disputerà la finale per l'Italia Settentrionale del Gran Premio delle Regioni. Come era stato a suo tempo comunicato alle gare regionali venete gli atleti friulani avevano magnificamente figurato imponendosi in quasi tutte le loro gare; sappiamo ora che il Comitato Regionale Veneto della Fidal ha chiamato a difendere, nelle singole specialità, i colori del Veneto al raduno di Bologna, i seguenti atleti friulani: Craighero Leo m. 100 e 200 piani; Palmieri Giuseppe, salto in alto e giavellotto; Piani Alfredo, getto del peso; Tabacchi Mario, esathlon; Cattarossi Gino, 5000 metri; Boscutti Gio. Batta, salto con l'asta. Quest'ultimo, infortunato in allenamento, forse non potrà essere in gara. Ad essi che vedono riconosciuta e premiata la loro seria preparazione e la loro sana passione l'augurio che è certezza, di un'altra ambitissima affermazione.

Ciclismo

Adesioni alla manifestazione ciclistica

Con confortevole crescendo, continuano a pervenire al Sodalizio organizzatore della manifestazione ciclistica del 26 corrente (Primo Gran Premio Basaldella IV e V categoria e Coppa Gambarotta VI categoria) S. C. Basaldellese, le più significative adesioni, consensi, plausi, premi ed offerte in danaro.

Oltre alla lista pubblicata giorni fa ed alla nota offerta della Coppa da parte della Ditta Gambarotta, dobbiamo aggiungere un Medaglione di bronzo, dono della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti ed i bellissimi speciali premi offerti dalle ditte Attilio Travagini, Dante Talmassons, Carlo Cosmi, ditta rag. Giacomo Diana, sig. Guido Tandelli, maestro della locale Filarmonica.

Anche la spett. ditta Brivio costruttrice in Brescia dei rinomati mozzi, a mezzo interessamento dello sportivissimo signor A. Bagnoli ha offerto lire 50 pro concorrenti.

Gli esercenti di Basaldella hanno versato la somma di lire 150 e cioè lire 50 il signor D'Agosto Agostino, lire 30 fratelli Romanello, 25 Cooperativa di Consumo, 15 lire rispettivamente il si. Tavani Giulio Romanelli Secondo, Tirelli Pietro.

Ma la lista non è ancora completa e certamente per domenica prossima la dotazione della corsa sarà tale da invogliare i concorrenti ad una lotta vivacissima, oltre che per l'onore della vittoria anche per la conquista dei premi.

Si fa pertanto viva preghiera alle Spett. Ditte ed ai privati che hanno mandata l'adesione, o sottoscritto o che fossero intenzionati d'inviare premi per la corsa di volerlo fare quanto prima dovendo per giovedì p. v. pubblicare l'elenco completo dei premi.

Teatro Puccini

"Si gira, Charlot ?"

La rivista che ier sera Isa Bluette ha presentato al Puccini ha avuto, se possibile, un esito ancor più brillante della precedente. Il pubblico che gremiva il teatro, ha fatto una riserva di buon umore delle trovate di Nuto Navarrini in serie come i fuochi d'artifizio. Ma, bisogna pur dirlo, il successo più notevole, ed è una riconferma, fu quello, dello « jazz » nuovo per Udine, dall'...elasticità degli strumenti all'elasticità dei suonatori e alla sapienza nuova del maestro Frondel. La rivista, satira garbata, ricca di balli e di figure coreografiche è piaciuta moltissimo. Isa Bluette ha diviso col bravo tenore Amendola il successo delle parti cantate. Molto bene anche il Campanini.

Le dieci « Bluette 's girls » applauditissime furono particolarmente ammirate insieme alle ballerine nelle danze sbrigliate e nei vari quadri d' insieme.

g. c.

Questa sera: Miss Blitz

Questa sera terza recita della Compagnia con « Miss Blitz » rivista di cui si sussura un gran bene sia come « rivista folgor » sia come « rivista lampo ». Sarà il terzo lieto successo della graziosa Isa Bluette e del comicissimo Navarrini.

***

Per dar modo agli spettatori della Provincia di assistere a questi spettacoli, la Compagnia darà domenica 19 corrente nel pomeriggio una eccezionale mattinata per cui è viva l'attesa. Lo spettacolo di carattere signorile e attraente, richiamerà certamente un pubblico numeroso.

Farmacie aperte

Domani domenica, saranno aperte le seguenti farmacie:

Francescutti, via Pracchiuso — Manganotti, via Poscolle — Pitotti, via de Rubeis — Trebbi, via del Monte.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi Sabato — Mattina: Risotto ragutato - Vitello alla genovese — Contorni.

Sera: Riso e salsiccia - Alesso di manzo o di vitello - Contorni.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 17.

Situazione barica: la distribuzione sull'Europa è rimasta quasi invariata, data la persistenza della bassa pressione nordica e dell'alta nella regione dei Carpazi.

Probabilità: condizioni ancora favorevoli al mantenimento del bel tempo sull'Italia, salvo lieve tendenza ad annuvolamenti di scarsa entità sulla parte nord occidentale.

Cielo quasi ovunque sereno sulle regioni settentrionali e centrali, vario sulle meridionali.

Venti deboli o moderati tra greco e levante su quasi tutta la penisola. - Temperatura pressochè stazionaria, mare generalmente poco mosso.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 17	MILANO 17
Rend. 3.50 %	67.40	67.90
Consol. 5 %	81.—	80.90
Prest. Littor.	81.—	80.90
Obbl. Venezie	76.75	
Francia	74.90	74.87
Svizzera	371.25	371.—
Londra	92.81	92.79
New York	19.08	19.09
Berlino	454.25	454.17
Vienna	269.60	269.55
Romania	11.36	11.40
Belgio	266.25	266.35
Spagna	186.—	185.—
Praga	56.67	56.70
Ungheria	334.60	335.—
Albania	367.40	366.50
Jugoslavia	33.92	33.89
Grecia	24.76	24.75

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D' Angelo - Capo-redattore
Tipografia del "Giornale del Friuli"